

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Decisione inattesa del Presidente della Repubblica quando si diceva raggiunto un compromesso per un monocolore Rumor sino ad ottobre

# MANDATO ESPLORATIVO A FANFANI

L'annuncio al termine del nuovo ciclo di consultazioni - Dichiarazione di Terracini dopo il colloquio avuto insieme a Ingeat con Saragat - I repubblicani avevano preannunciato nel pomeriggio la loro astensione, mentre i socialdemocratici avevano accettato l'intesa raggiunta sia pure con spunti polemici nei confronti di De Martino - Le reazioni negli ambienti politici - Il presidente del Senato ha già iniziato ieri sera i colloqui esplorativi con i rappresentanti dei gruppi parlamentari e i segretari dei partiti - Ricevuti alle 20,30 i compagni Luigi Longo, Terracini e G. C. Pajetta - Fanfani riferirà entro le 18 di oggi al Presidente della Repubblica sui risultati degli incontri con i leader di tutti i partiti

## Una dichiarazione del compagno Longo

Al termine della conversazione avuta ieri sera assieme ai compagni Terracini e Pajetta, con il Presidente Fanfani il compagno Longo ha rilasciato la seguente dichiarazione:

Abbiamo riconfermato al Presidente del Senato Fanfani le posizioni e le preoccupazioni già espresse stamane al Presidente della Repubblica dagli onorevoli Terracini e Ingeat e sono dei gruppi parlamentari comunisti. Il fatto stesso che sia stata riconosciuta la necessità di infor-

mare le informazioni attraverso il mandato esplorativo al Presidente Fanfani ci sembra confermare che un reincarico all'on. Rumor non poteva essere considerato né scontato né naturale. Nei confronti di questo reincarico noi abbiamo manifestato la nostra netta opposizione. Abbiamo sottolineato ancora l'esigenza e l'urgenza di un governo nuovo che abbia la volontà e la capacità di affrontare in modo positivo i problemi del Paese e in particolare quelli posti dalle lotte delle classi lavoratrici.

La crisi di governo ha avuto ieri sera una svolta inattesa: quando si dava ormai per scontato un reincarico a Mariano Rumor per un governo monocolore a termine concordato tra i partiti di centro-sinistra, il presidente della Repubblica ha affidato al presidente del Senato, Fanfani, un incarico esplorativo. L'annuncio della designazione di Fanfani per un ulteriore sondaggio prima della designazione del nuovo presidente del Consiglio è stato dato poco dopo le 19, al termine di una giornata interamente spesa dal Capo dello Stato in un ciclo di consultazioni ufficiali con i capi-gruppo parlamentari di tutti i partiti. I primi ad essere ascoltati sono stati i compagni Terracini ed Ingeat, alle dieci del mattino. Alle 18,30 il ciclo si era concluso e memoria dopo Fanfani giungeva al Quirinale. Il segretario generale della Presidenza della Repubblica, Picella, leggeva quindi il comunicato ufficiale: « Il Presidente della Repubblica, per integrare gli elementi di giudizio raccolti nelle odierne consultazioni per la risoluzione della crisi governativa, ha affidato al presidente del Senato on. prof. Amintore Fanfani l'incarico di prendere i necessari contatti con gli esponenti delle varie forze politiche, pregandolo di riferire entro la giornata di domani, domenica 3 agosto, il sen. Fanfani ha aderito all'invito rivoltagli dal Capo dello Stato ».



## NUOVE CARICHE POLIZIESCHE A BERLINO OVEST

BERLINO - Il centro di Berlino Ovest è stato teatro la notte di venerdì di un durissimo scontro tra polizia e dimostranti. Su appello della opposizione democratica extraparlamentare erano convenuti qui più di mille berlinesi socialisti per protestare contro l'azione illegale dell'amministrazione cittadina, che ha consegnato alla fine della settimana scorsa alle autorità della RFT un gruppo di giovani che si rifiutano di servire nella Bundeswehr per motivi politici. Essi vennero ora deferiti al tribunale della RFT per « diserzione della Bundeswehr ». Gli scontri tra polizia e dimostranti hanno avuto inizio nella tarda serata di venerdì sulla Kurfürstendamm. Centinaia di poliziotti si sono scatenati contro i dimostranti, picchiandoli con i manganelli. Un giovane di 25 anni è in fin di vita. Nella telefoto: poliziotti a cavallo attaccano i dimostranti

## La visita del presidente USA in Romania

# Nixon è giunto ieri a Bucarest

Calorosa accoglienza all'aeroporto e lungo le vie della capitale - Nixon: desideriamo la sicurezza dell'Europa - Ceausescu: ho fiducia che i nostri colloqui siano utili e fruttuosi per la causa della pace e della collaborazione tra i popoli



Nixon e Ceausescu

### Dal nostro corrispondente

BUCAREST, 2. Il presidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, è arrivato poco dopo mezzogiorno a Bucarest per l'annunciata visita ufficiale che durerà complessivamente 27 ore. Ceausescu ha salutato Nixon esprimendo il piacere di accogliere il primo presidente degli Stati Uniti che visita la Romania e i sentimenti di simpatia che il popolo rumeno nutre per il popolo americano e per il contributo di questi alla causa del progresso mondiale e della civiltà.

Ricordato con soddisfazione lo scontro avuto due anni fa a Bucarest con Nixon e « lo spirito aperto e sincero » che in quella occasione dominò i colloqui. Ceausescu ha espresso la certezza che lo stesso spirito caratterizzerà lo scambio di opinioni che avrà luogo ora.

Nelle condizioni concrete della vita internazionale odierna - ha detto il presidente rumeno - lo sviluppo dei rapporti fra gli Stati, sulla base dei principi della cooperazione pacifica, del rispetto della indipendenza e della sovranità, della parità dei diritti e della non interferenza negli affari interni, costituisce la via sicura per promuovere un clima di fiducia e di comprensione fra i popoli, di pace e di sicurezza nel mondo. Importante contributo a ciò possono recare i colloqui e gli incontri.

Sergio Mugnai (Segue in ultima pagina)

Per le ferie tempo incerto

## Afa e piovoschi inseguono l'esodo

A migliaia, ieri e oggi, in treno, in auto, in battello hanno imboccato la strada dell'esodo. Ferie dichiarate per almeno 13 milioni di italiani, la realtà forse è meno ottimistica.

Un tempo incerto l'accoppiata dell'Inghilterra al Mediterraneo si è formata una zona di basse pressioni che va verso levante (in verde anche lei) e porta di necessità a piovoschi. Monte paura, comunque, si tratta solo di una parentesi che presiede a un periodo di bel tempo incontrastato in concomitanza con la settimana di Ferragosto.

### Accelerato l'aumento dei prezzi

## Scala mobile: + 2 un record del '69

L'indennità di contingenza - Informano gli organi competenti - è scattata di due punti per i lavoratori dell'industria, commercio, agricoltura e credito a partire dal 1. agosto per tutto il biennio agosto-ottobre 1969.

A tutt'oggi, pratica la scala, si è svolta nell'anno 1969 un aumento della contingenza di 5 punti contro sei nei punti registrati complessivamente in tutto l'anno 1968.

E' questa una notizia che dimostra in modo lampante una sola cosa: non solo il costo della vita - il « carovita » - aumenta, ma l'aumento subisce un progressivo acceleramento. Non va dimenticato del resto che il macchinario della scala mobile (dallo scatto del sindacato al « marchio » e ormai molto arrognato) è regolarmente la rivista sui vari aumenti dei prezzi. Lo indicano i paganti dei lavoratori, cioè da tutti i percettori di redditi fissi, si strisciano ma ostacola a velocità crescente. E questa è la prima origine della tensione sindacale alla vigilia del rinnovo contrattuali.

## Non bastano gli espedienti

SONO trascorse tre settimane di inutili tentativi per varare un governo che vedesse raccolti intorno alla Democrazia cristiana tutti i partiti che hanno fatto parte del centro sinistra, ne hanno condiviso la responsabilità e ne hanno pagato in qualche modo il fallimento. Successivamente è fallito il tentativo di un monocolore, destinato a preparare le elezioni a ottobre per far plebiscitare la Democrazia cristiana dalle forze moderate. Dopo la rinuncia di Rumor e la dimostrata impossibilità di realizzare la politica di Piccoli, la delegazione democristiana si è recata dal Presidente della Repubblica senza che venisse convocata la direzione del partito, senza che fossero riuniti i gruppi parlamentari o i loro direttivi.

Non lo ricordiamo per i nostri maestri di democrazia, incapaci di far funzionare persino gli organi istituzionali del partito di maggioranza. Lo sottolineiamo perché indica la difficoltà in cui si trova la Democrazia cristiana anche soltanto a discutere e a chiarire le sue intenzioni e la debolezza della soluzione prospettata. E' una prova che non c'è la capacità di un ripensamento o di una scelta, che non si mirava a una soluzione della crisi, ma soltanto a un rinvio.

Si vuol chiedere al paese una soluzione di libertà provvisoria, al Parlamento un giudizio con la condizionale, con la promessa esplicita o sottintesa di ricominciare ad ottobre. Ma ricominciare ad ottobre? Riprendere di nuovo la crisi, riprendere il dibattito sulla formula, reimbarcare coloro che possono aver considerato questa una sofferenza impossibile o un sacrificio l'aver detto di no per il periodo estivo? Sarebbe davvero una prospettiva non lieta per il paese. Il mandato a Fanfani di esplorare la situazione dopo tante dichiarazioni e tanti colloqui dice che questa situazione non è solo complessa, è grave.

Che, dopo la sconfitta, il gruppo doroteo voglia continuare a governare male e da posizioni più deboli, che d'altra parte, dopo un successo relativo, dopo la resistenza di queste settimane, nel Partito socialista e fra le sinistre della Democrazia cristiana si sia manifestato soprattutto il timore di dover essere coerenti, è confessato che manca la volontà di assumersi delle responsabilità concrete, di fare davvero politica, tutto ciò non ha semplificato le cose.

QUELLO che è accaduto preoccupa. Quello che si propongono i gruppi che cercano di varare un nuovo governo e una nuo-

va crisi non può lasciarsi indifferenti. Si è rinvio, indugiato, si sono scritte strade senza sbocco, fino ad arrivare ad invocare la necessità di concludere precipitosamente, perché le vacanze incalzano. Così si è paralizzato il Parlamento, si è evitato al governo di dover rispondere dei problemi non risolti. Si è fatto perdere del tempo al Paese, nel tentativo di guadagnare tempo, di impedire lo svolgersi dei processi che possono portare a soluzioni democratiche. Deputati e senatori dovranno così andare in vacanza senza aver votato neppure i provvedimenti per i quali si era espressa una maggioranza e si era manifestata l'esigenza improvvisabile. Basti l'esempio dello Statuto dei lavoratori, che si è voluto bloccare quasi a significare che non si vogliono legare in qualche modo le mani del padroni proprio alla vigilia delle lotte d'autunno.

Ma se non si avrà il coraggio di imboccare un'altra strada, di affrontare i problemi, chi dovrebbe stare in frigorifero in questi mesi estivi o a bagnomaria in quelli successivi, il governo o il Paese? La paura anche di un governo bipartito, della Democrazia cristiana e del Partito socialista, la moderazione con la quale certi suoi fattori lo hanno ritenuto buono soltanto per un mal definito futuro, dimostrano che non si è intesa la gravità di quello che chiede il Paese.

LA CRISI è nata sotto il segno della paterna socialdemocratica e moderata dello scioglimento a sinistra, del terrore della fine della discriminazione contro i comunisti. Pur se non è prevalso il giuramento anticomunista che chiedeva Mauro Ferri, sarebbe grave il rifiuto anche solo di un passo avanti, che potrebbe ridurre la diaframma fra il governo e gli scioglimenti in atto nel Paese. L'appuntamento a dopo le vacanze che i partiti del centro sinistra sembrano volersi dare e lo appuntamento a una nuova crisi che il governo della Democrazia cristiana vuole fissare, non devono trovare gli italiani soltanto spettatori delusi e fatti indifferenti. Mentre chiediamo che il Parlamento rifletta prima di decidere ulteriori rinvii che significano paralisi ricordiamo ancora che una parte di quello che i governi rinviano si può e si deve realizzare nel paese. La risposta dell'unità operaia e della presenza democratica vale più di ogni frase torbida per accontentare la destra o di qualche dichiarazione socialdemocratica. L'unità e le lotte devono determinare quelle soluzioni che i moderati e i centristi credono di poter contenere, che certi nomi di sinistra, timorosi di ogni svolta, pensano di dover ogni volta rinviare ancora.

Gian Carlo Pajetta (Segue a pagina 2)

OGGI

tutti buoni

« IL PARTITO è mio e l'ammazzo quando mi pare », grida a squarcia-pola Ton. Piccoli stia all'altro ieri sera, e spinge Rumor dalla panchina come ci si spinge sui treni in questi giorni di unicolori parviene. « Un monocolore come lo vogliamo noi - assicurava perentorio - oppure elezioni anticipate al più presto, entro sette giorni, mercoledì, fra venti minuti ». Insieme Andreotti, il quale, comunque la pensi, sia a Piccoli come Frugoni al mio dentista, lo esortava ad andare piano. Ma niente. L'on. Piccoli, il nuovo cancelliere di ferro, non cedeva di un millimetro. Adesso sta risalendo in disordine la valigia che aveva discosto con orgogliosa sicurezza. E' sempre il cancelliere di ferro, di ferro battuto.

Contemporaneamente, tutti i cattivi e dell'altro ieri, sui giornali e nei partiti, sono diventati buoni e mansueti come agnellini. Avendo dovuto Ton. Rumor piegarsi davanti al giudizio unanime della sinistra (di tutte le sinistre, badate bene: dai comunisti ai socialproletari, dai socialisti autonomi ai socialisti, dagli indipendenti alla sinistra DC), i gradassi di venerdì si sono fatti esemplarmente comprensivi. Ci vuole un monocolore concordato, è chiaro, e chi ha mai parlato di elezioni anticipate? Alberto Santini, riflessivo ed esausto, aveva provato anche lui, tenendosi su col filo di ferro come i garofani, a fare il terribile nei giorni scorsi sul « Corriere », ma adesso si tace. In sua vece il bambino Spadolini ha pubblicato ieri sullo stesso giornale un articolo che questa volta, per pacatezza e prudenza, sembra scritto da Manzoni. Soltanto a un certo punto riaffiora l'antico temutissimo affanno, ed è la dose l'andaceana gelata, a proposito del nuovo monocolore in gestazione, scrive disperato e fatale: « Con Donat Cattin al governo », come se dicesse: « L'assassino è tra noi ».

Anche Nennino Craxi, che era agitatissimo, si è calmato subitaneamente. E' partito per Formia, genovese e fedele, e a Terracina per controllo gli hanno fatto il doping. E' risultato drogato, ma di cosmologia. Fortebraccio

P.S. - A partire da domani Fortebraccio va in ferie per un mese. Egli sognava anche a tutti voi, cordialmente e affettuosamente, buone vacanze, senza guai, senza pensieri e senza socialdemocratici.







La sperimentazione dei « nuovi esami »

La mini-riforma e il Plinio Seniore

Un insanabile groviglio di contraddizioni - Casualità e discriminazione sono risultati quasi anno forse più accentuati che in passato il ripiego della « facilità ». Per l'abolizione degli esami nel quadro di una riforma vera

La decisione del ministro della Pubblica Istruzione di annullare i risultati degli esami di maturità per gli alunni dichiarati bocciati da una delle commissioni giudicatrici che avevano operato presso il liceo Plinio Seniore di Roma (si trattava di uno dei casi più vistosi fra i non pochi episodi di stridente difformità di giudizio fra le molte commissioni che hanno preferito cavarsi d'impaccio scegliendo la strada della promozione quasi generalizzata e altre che hanno invece operato una drastica selezione fra i candidati) è venuta a confermare in modo clamoroso, nonostante le ottimistiche dichiarazioni del ministro Ferrarini Aggradi, l'insuperabile groviglio di contraddizioni tra cui sta naufragando la sperimentazione dei « nuovi esami ».

risultati quest'anno forse ancora più accentuati che in passato: proprio perché, come si è detto, molte commissioni — sia per la difficoltà oggettiva di applicare nuovi criteri di giudizio a una scuola rimasta immutata, sia per la maggiore consapevolezza diffusa dalle lotte studentesche della crisi profonda di tutto l'attuale sistema educativo, sia, infine, anche per evitare di avere « grane » — si sono orientate a promuovere tutti o quasi tutti; mentre altre commissioni sono rimaste ancorate a vecchi metodi o a vecchie abitudini, facendo una vera facciata di candidati e dando luogo a quei molti « casi » (quello del Plinio Seniore non è certo l'unico né il più clamoroso) coi quali è oggi alle prese il ministero della Pubblica Istruzione.

Se perciò qualcosa di positivo si può ricavare dall'esperienza di quest'anno degli esami di maturità, esso non è certo il frutto del nuovo meccanismo, né una prova della sua validità. È il frutto, invece, dello scossone che le lotte studentesche hanno dato a tutto l'edificio della scuola: mettendo in crisi l'antica fiducia nel valore dell'esame, imponendo la presa in considerazione di temi e problemi nuovi sino a ieri considerati estranei alla vita della scuola, affermando l'esigenza di un diverso rapporto tra docenti e allievi e fra la scuola e la realtà sociale in cui essa opera rendendo così manifesta tutta la sclerosi e l'arretratezza dei tradizionali ordinamenti scolastici. Ma ciò rende tanto più insostenibile una soluzione così limitata, repressiva e conservatrice come quella varata con la mini-riforma: occorre andare ben oltre, in una lotta per trasformare sostanzialmente l'intera organizzazione scolastica e non solo il suo momento terminale.

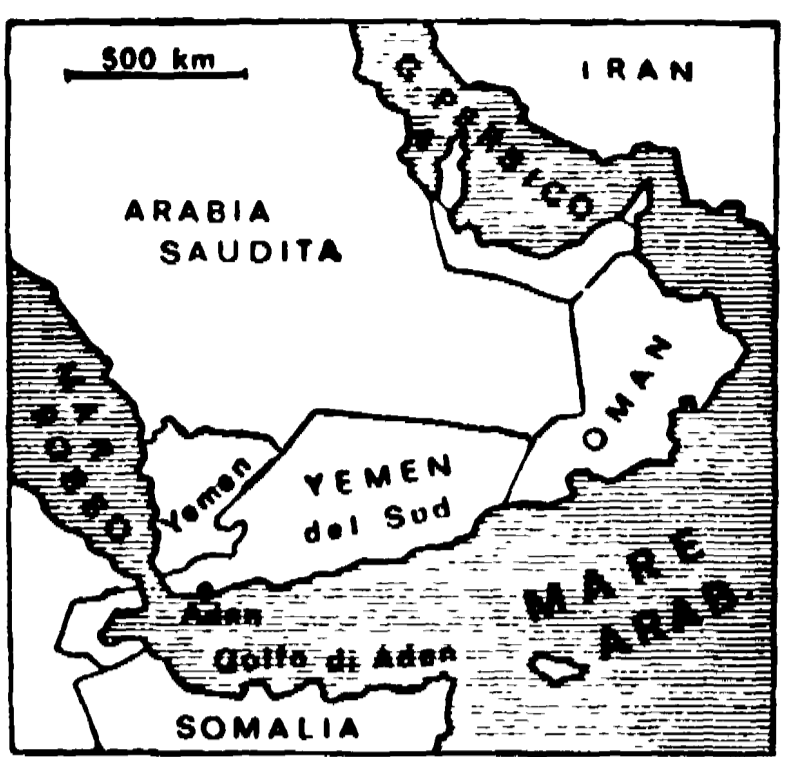
In quale direzione? È necessario dire qualche cosa, a questo punto, a proposito della linea seguita in questi mesi dal ministero della Pubblica Istruzione. La preoccupazione del governo è apparsa soprattutto questa: contenere le contraddizioni che la mini-riforma portava con sé ed evitare il totale naufragio facendo appello alla « comprensione » e all'indulgenza delle commissioni esaminatrici. Gli esami di maturità di quest'anno si sono perciò svolti, nella maggioranza dei casi, all'insegna della facilità: se ciò ha portato, come infatti è accaduto, a una più alta percentuale di « maturi », a lamentarsi non sarà certo chi, come noi, non da oggi combatte contro una impostazione selettiva e classificatoria del rapporto didattico e in ogni caso ritiene che non debbono certo essere riversate sugli studenti le conseguenze dell'inefficienza della scuola e della sua crescente incapacità educativa e formativa.

Ma occorre dire con molta chiarezza che il ripiego della « facilità » non è certo una valida risposta alla crisi della scuola e neppure al problema dell'esame: al contrario esso va oggi diventando uno strumento con cui da parte del governo si cerca di mascherare tale crisi e la propria incapacità di dare ad essa una effettiva soluzione. E, in pratica, un modo di rendere apparentemente tollerabile una scuola che tollerabile non è più. Per questo non ci accontentiamo del fatto, cui fa appello la propaganda ministeriale, che la percentuale di promossi è quest'anno più elevata che in passato: non è questa una prova — lo ripetiamo — della validità della mini-riforma. Per questo riteniamo che l'abolizione dell'esame sia l'obiettivo, tanto più maturo dopo l'esperienza di quest'anno, di una battaglia che deve svilupparsi sin dall'inizio del prossimo anno scolastico: ma nel quadro di una lotta per la riforma della scuola che sia rivolta a modificare radicalmente la base di estrazione sociale, i metodi e i contenuti di insegnamento, la capacità di assicurare un elevato livello critico e scientifico degli studi e la collocazione rispetto alla società. E su questi temi che si misura la validità di una risposta ai problemi posti dalla crisi, sempre più acuta, dell'intero sistema scolastico.

Giuseppe Chiarante



LA RIVOLTA DEGLI SCHIAVI

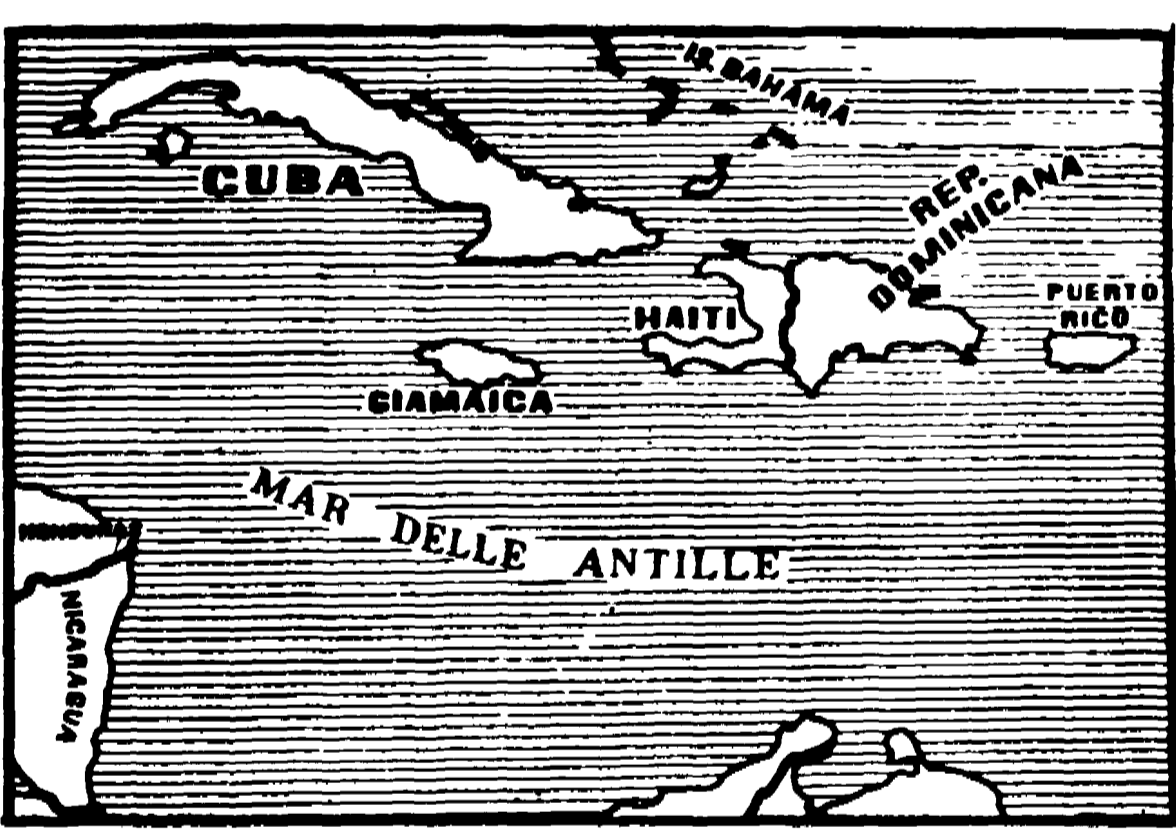


« La rivolta degli schiavi: rivoluzionari rossi lattano con le donne libere contro mercenari e sultani: con questo titolo la rivista di Amburgo « Stern » presenta un servizio dei suoi inviati Gordon Truelser e Claude Dufferge da Dhofar, nel Marocco e Oman, ai confini con la Repubblica popolare del Yemen del sud. La scuola della guerriglia è anche scuola nel vero senso delle parole: nelle zone liberate si insegna agli abitanti a leggere e a scrivere, perché anche in questo modo possano farsi una ragione di una lotta di liberazione che ha per obiettivo l'affrancamento politico e sociale. « Non si sa nulla di questa guerra — ha detto al due giornalisti un soldato inglese — perché l'Inghilterra ha posto l'embargo su tutte le notizie. Abbiamo marciato insieme un esercito di mercenari, che tagliano la lingua ai ribelli fatti prigionieri ». Ognuno di questi mercenari riceve 200 mila lire al mese. I partigiani, invece, hanno solo l'arma che si sono conquistata. Non hanno né gradi né ricompense. Nella zona liberata il primo atto è l'abolizione della schiavitù: gli schiavi si ribellano. Vogliono essere uomini, e non più bestie ».

Viaggio a Santo Domingo quattro anni dopo lo sbarco dei marines di Johnson

BOSCH GETTA IL QUANTO DI SFIDA

Anche John Barlow Martin, che fu qui l'ambasciatore di Kennedy, predice che « la rivoluzione scoppierà di nuovo » se resterà incolmato l'abisso che divide i ricchi dai poveri - Prese di posizione di sacerdoti cattolici contro « l'egoismo delle classi dirigenti » - Il vescovo di Santiago denuncia la violenza istituzionalizzata



Puza di nepotismo e di corruzione il regime del colpo di Stato

I colonnelli di Atene si arricchiscono in fretta

Circola per la capitale greca, in questi giorni, un manifestino di ufficiali golpisti delusi, che denunciano un gran numero di scandali in cui sono coinvolti Papadopoulos e i suoi luogotenenti

Nostro servizio particolare

ATENE, agosto. Circola in questi giorni per Atene, clandestinamente, un manifestino ciclostato a firma di « amici della rivoluzione oltremontano preoccupati ». Val la pena di precisare, subito, che si intende qui il colpo di Stato del 21 aprile 1967. Nondimeno quel manifestino è abbastanza indicativo di un certo stato d'animo che esiste tra una parte degli ufficiali che hanno compiuto il colpo di Stato. « Ufficiali della guerra — vi si legge tra l'altro — dobbiamo difendere la nazione e il nostro onore. Non tutti si sono degnati a tal punto da considerare indifferente qualunque cosa succeda ». Di che cosa sono « oltremontano preoccupati » — questi « amici della rivoluzione »? Del nepotismo e della corruzione che stanno trionfando all'ombra della bandiera dei colonnelli, e che non ha precedenti in tutta la storia ellenica. Ecco qualche esempio, tratto da questo manifestino. « Dei 14 mila candidati ad uno dei 180 posti disponibili presso la società elettrica nazionale, tutti coloro che hanno superato l'esame sono parenti di ufficiali ». O ancora: « è stato un

concorso per 22 posti di agronomo, e ha vinto il candidato che ha figurato in graduatoria al posto 208: un certo Mavrogiorgos, parente, naturalmente di un ufficiale: e tutti gli altri — si legge ancora in questo manifestino — erano greci Greci, noi seminiamo la frattura nella coscienza nazionale, deludiamo i giovani e li incoraggiamo a unirsi alla sinistra. Il nepotismo puza, puza come mai in passato, perché mai ci sono stati uomini politici così corrotti ».

Ma questo non è ancora nulla. Quattordici giorni dopo il patto è stato emanato un decreto per assicurare al primo ministro uno stipendio di 600 mila lire e una indennità speciale di 450 mila lire (complessivamente 1.050 mila lire). Con lo stesso decreto sono stati assicurati ad ogni ministro 800 mila lire. Ma si tratta solo di stipendi e base. In effetti Papadopoulos il ministro della Difesa, quello degli Esteri e quello della Cultura ricevevano al mese 210 mila dracme, cioè all'incirca 4 milioni e mezzo di lire. Prima il presidente del Consiglio riceveva invece uno stipendio che si aggirava sul mezzo milione di lire. Prima, ancora, i parlamentari e ministri dovevano versare il 14 per cento del loro stipendio per conto del loro stipendio per

Dal nostro inviato

SANTO DOMINGO, agosto. In una stradina del vecchio centro coloniale della capitale dominicana, un « surtido » porge una copia di « Ahora » settimanale indipendente di America e di orientamento. « È l'ultima », annuncia con un sorriso, « Ma domani ce ne saranno ancora ». Nelle librerie e dai giornali, l'intera rivista della rivista è stata venduta in quindici minuti, ristampato, il numero è andato nuovamente a ruba. Il successo è legato a un « colpo » che non è soltanto giornalistico: la pubblicazione del testo di Juan Bosch, il presidente dello « aprile » dominicano ha scritto nel suo esilio di Parigi, sul tema « La dittatura e la bandiera nazionale ». In copertina, il viso di Bosch, con la sua corta chioma candida, fa da sfondo all'invanzato di un carro armato che inalbera la bandiera nazionale e dietro il quale marcia una folla esultante. Sono passati quattro anni dall'insurrezione e costituzione di questo « Quisqueyanos democrata », proiettato a quanto sembra, di notevoli mezzi, coprono i muri della capitale. Neppure la bandiera a tre strisce, il tricolore — braccia conserte, fisionomia austerosa di notevole — adorna tutti i palazzi governativi, e il suo motto, « Santo Domingo a Santiago. Ma si arriverà davvero alle elezioni? I pronostici sono incerti: non si può escludere che il conflitto tra i partiti oligarchici troni sbocchi drammatici. Se ciò non accadrà, lo si dovrà alle febbrili contrattazioni che finiscono con la vittoria di Bosch, e i capitoli di bottino della situazione, e sui contatti più o meno discreti che si susseguono nella bianca palazzina dell'ambasciata statunitense. Ed ecco il paradosso nel quale si conclude questo quadrumnio. Mentre Balaguer, e i suoi si attendono un « colpo » di Stato, il « colpo » di Stato è stato già fatto, e la democrazia rappresentativa è stata proclamata da Bosch, che questa formula non ha, qui come altrove in America latina, il benché minimo significato, e propone alla sinistra dominicana, come « il prossimo passo » una lotta per forme nuove di potere politico ed economico fondate su un blocco anti-imperialista e anti-oligarchico in cui il programma dovrebbe includere riforme strutturali assai ampie e la partecipazione attiva delle masse alla direzione del paese. L'ex presidente dominicano ha evidentemente meditato non soltanto sulla conclusione che è toccata alla sua breve esperienza di leader e liberale con timide professioni sociali, ma anche — e lo dice esplicitamente nel suo saggio — sul fallimento continentale del sistema imperialista-oligarchico: reso evidente dagli avvenimenti degli ultimi anni: il naufragio dell'Alleanza per il progresso, la ribellione della Chiesa (iniziata dal prete guerrigliero colombiano Camilo Torres, e in Brasile, da Don Heider Carmo) e infine il proscioglimento dei generali peruviani. Questo processo si è manifestato anche qui. Il ritorno di Bosch, e il suo servizio di

mento della CIA nella liquidazione

giacca del tiranno, e per il quale la mafia trujillista schierata dietro Balaguer nutre un odio mortale, è secondo, una semplice alternativa personale. Si delinea, poi, anche una terza candidatura quella del dottor Garcia Godoy, uno degli artefici del compromesso a senso unico imposto dalle bayonette dei « marines ». Anche Garcia Godoy ha lasciato il suo posto di ambasciatore a Washington per concorrere alla presidenza, con il disegno più o meno aperto di attirare l'ala destra del partito di Bosch, su quale di questi personaggi punta Nixon? Un po' su tutti. Si sa, in ogni modo che egli non vede di buon occhio la sfida lanciata da Balaguer all'opinione pubblica con la candidatura a un nuovo mandato: la considera, e non a torto, esplosiva. Si è aperta, così a Santo Domingo una nuova fase di crisi. La campagna per le elezioni del '70 è praticamente aperta. Scrive inneggiando a Bosch, e al suo nuovo partito « Quisqueyanos democrata », proiettato a quanto sembra, di notevoli mezzi, coprono i muri della capitale. Neppure la bandiera a tre strisce, il tricolore — braccia conserte, fisionomia austerosa di notevole — adorna tutti i palazzi governativi, e il suo motto, « Santo Domingo a Santiago. Ma si arriverà davvero alle elezioni? I pronostici sono incerti: non si può escludere che il conflitto tra i partiti oligarchici troni sbocchi drammatici. Se ciò non accadrà, lo si dovrà alle febbrili contrattazioni che finiscono con la vittoria di Bosch, e i capitoli di bottino della situazione, e sui contatti più o meno discreti che si susseguono nella bianca palazzina dell'ambasciata statunitense. Ed ecco il paradosso nel quale si conclude questo quadrumnio. Mentre Balaguer, e i suoi si attendono un « colpo » di Stato, il « colpo » di Stato è stato già fatto, e la democrazia rappresentativa è stata proclamata da Bosch, che questa formula non ha, qui come altrove in America latina, il benché minimo significato, e propone alla sinistra dominicana, come « il prossimo passo » una lotta per forme nuove di potere politico ed economico fondate su un blocco anti-imperialista e anti-oligarchico in cui il programma dovrebbe includere riforme strutturali assai ampie e la partecipazione attiva delle masse alla direzione del paese. L'ex presidente dominicano ha evidentemente meditato non soltanto sulla conclusione che è toccata alla sua breve esperienza di leader e liberale con timide professioni sociali, ma anche — e lo dice esplicitamente nel suo saggio — sul fallimento continentale del sistema imperialista-oligarchico: reso evidente dagli avvenimenti degli ultimi anni: il naufragio dell'Alleanza per il progresso, la ribellione della Chiesa (iniziata dal prete guerrigliero colombiano Camilo Torres, e in Brasile, da Don Heider Carmo) e infine il proscioglimento dei generali peruviani. Questo processo si è manifestato anche qui. Il ritorno di Bosch, e il suo servizio di



Juan Bosch

certo impulso dato all'editizia e in alcune « provvidenze » per gli operai e i contadini (questi ultimi hanno già decantato alla funzione di rappresentanza del partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è venuto radicalizzando e attraverso questa trasformazione ha inteso e consolidato la sua influenza nel passato. Le settimane fa, nelle elezioni all'università autonoma, che si sono svolte in un clima di animazione, il partito di Bosch, che è una tipica formazione piccolo borghese, dopo l'« aprile » si è







Riuscito l'esperimento dopo dodici giorni di tentativi a vuoto

# Il raggio laser: Terra - Luna - Terra in due secondi e mezzo di viaggio

La luce ha colpito lo specchio lasciato nel mare della Tranquillità dagli astronauti ed è rimbalzata indietro - Si può conoscere la distanza esatta dal nostro satellite in qualsiasi momento - Revisione sui calcoli delle maree e sulla « deriva dei continenti » - Mariner VII fotografa, ma qualcosa non funziona bene - I topi bianchi stanno bene: la polvere solonica sembra priva di pericoli - Le rocce lunari diverse dalle rocce terrestri

PASADENA, 2

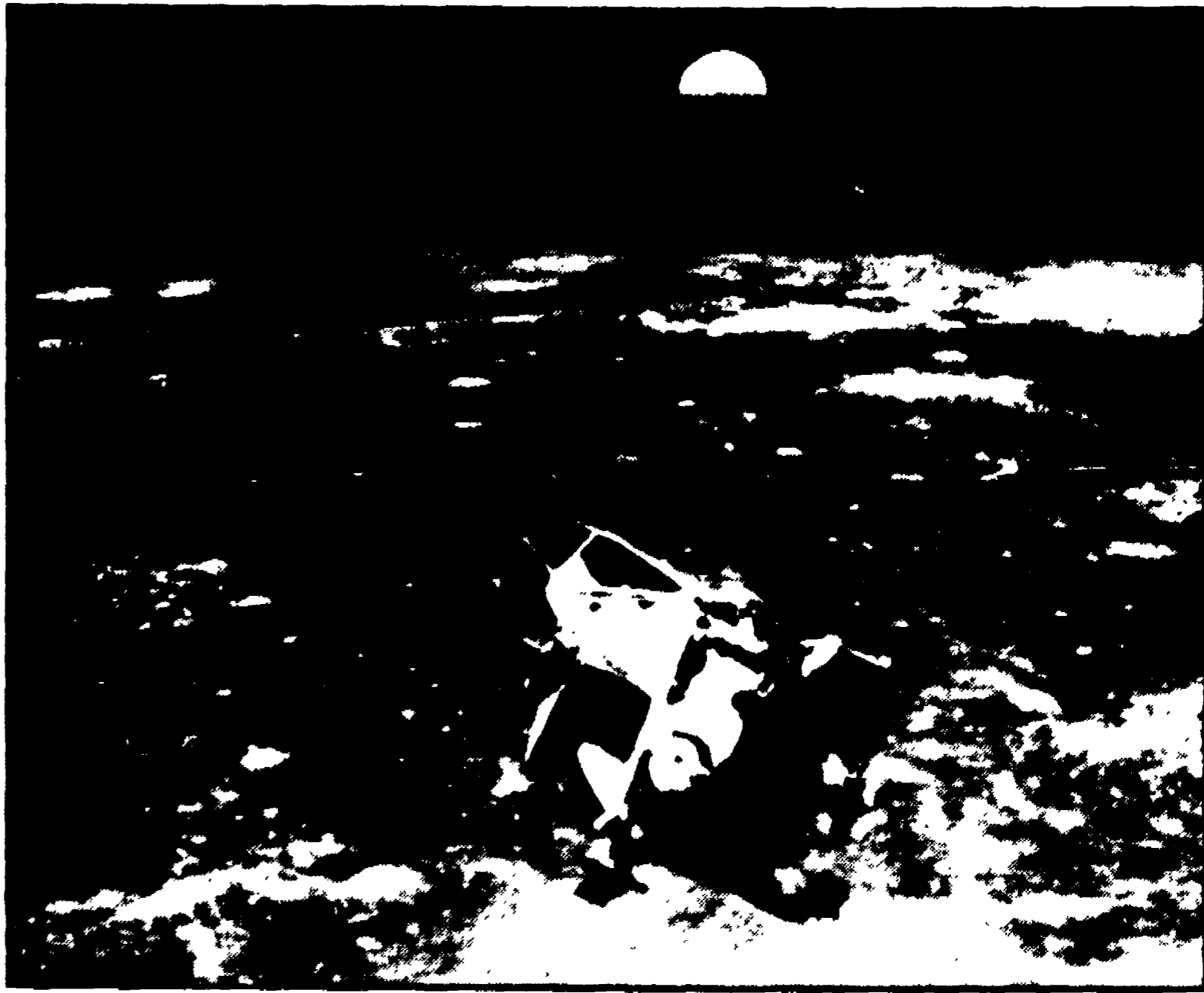
A Mariner VII è stato ordinato di scattare due fotografie di prova, per controllare se dopo l'incidente di mercoledì (interruzione di contatti forse dovuta a una meteorite) la sonda il 5 agosto sarà in grado di fotografare Marte a 3.420 chilometri di distanza. Riuscito il controllo, gli scienziati hanno dato il via alla ripresa di 34 immagini che non dovrebbero però presentare elementi nuovi rispetto a quelle del Mariner VI in quanto sono state scattate a circa 1.600.000 chilometri di distanza dal pianeta rosso. E' vero, però, che questa volta gli obiettivi sono puntati non sulla fascia equatoriale, ma sulle regioni polari. Le due sonde hanno infatti con più probabilità, insieme con l'obiettivo di ottenere fotografie a breve distanza di quasi tutta la superficie di Marte. Anche per questa ragione, nel laboratorio di propulsione a reazione di Pasadena si lavora febbrilmente per rimettere in funzione tutti i 92 canali telemetrici di Mariner VII di cui soltanto 20 inviano oggi informazioni. In più, da ieri è stata notata una inspiegabile accelerazione di qualche centimetro al secondo, della sonda rispetto alla velocità prevista. Tutti questi elementi fanno temere che la missione possa essere in parte compromessa, se non si riuscirà al più presto a rimettere in perfetta efficienza il complesso meccanismo.

Intanto dai sondaggi del Mariner VI sembra risultare che su Marte esistono tracce di ghiaccio, una crosta molto sottile, nelle zone polari. L'atmosfera è pressoché inesistente, l'ossigeno scarso, il resto della raffinata atmosfera è monossido di carbonio, idrogeno e anidride carbonica. Thomas Paine, amministratore della NASA, ha delineato la possibilità di un viaggio umano su Marte ai primi di novembre del 1981, con un atterraggio sul « pianeta rosso » nell'estate 1982, « sfioramento » di Venere il 28 febbraio 1982 e ritorno sulla Terra il 4 agosto 1983. La luna, che Paine ha discusso con Werner Von Braun, calcola la buona posizione in cui in quell'epoca si verrebbero a trovare i due pianeti e prevede l'uso di un'astronave nucleare a reattori, attualmente allo studio, « simili ad aviogetti » per scendere su Marte.

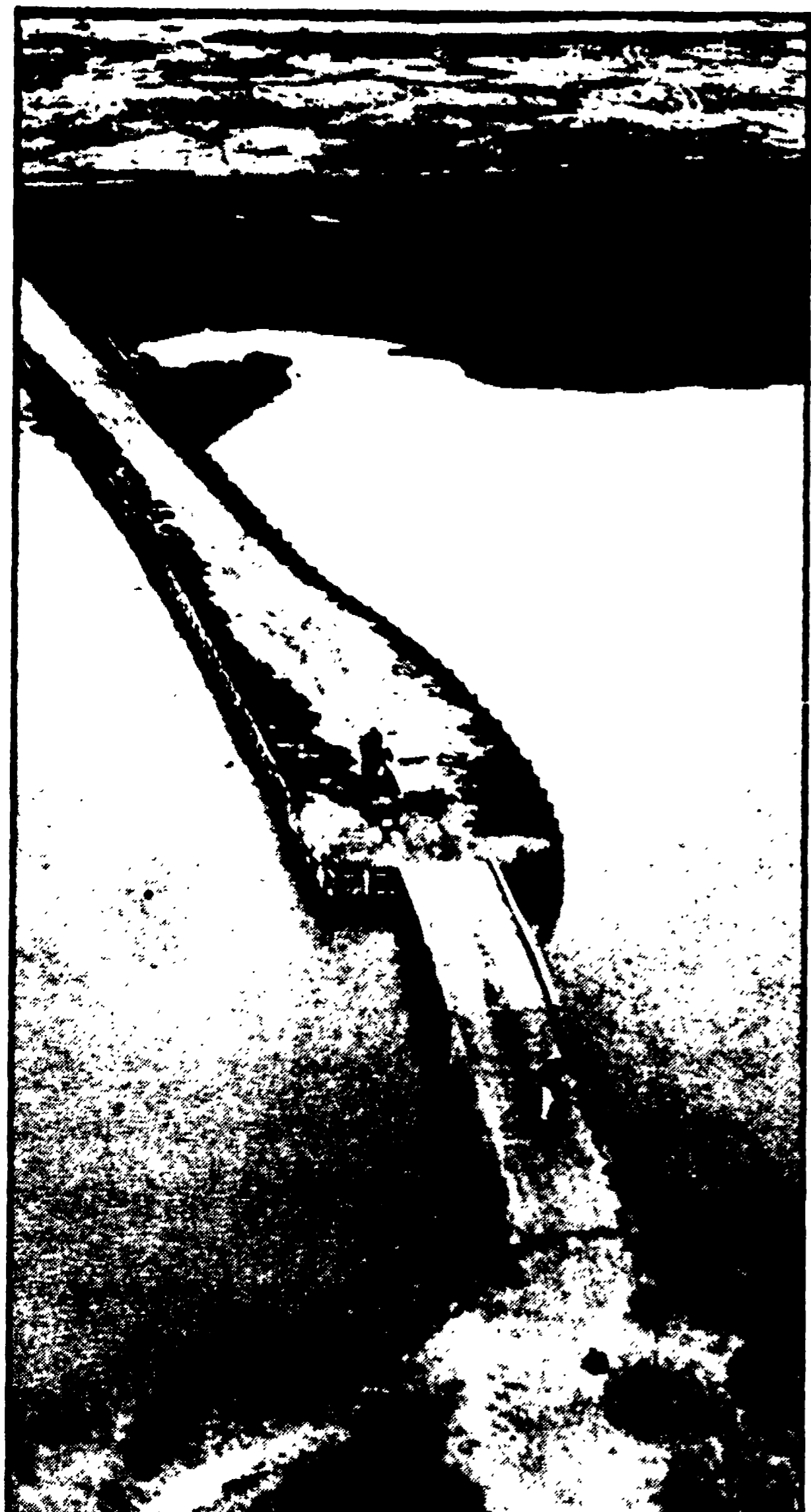
Il tempo di viaggio per tornare dalla Luna è di circa due secondi e mezzo. La luce laser viene proiettata da sostanze cristalline stimulate elettricamente ed ha la proprietà di non disperdersi in un cono, ma di procedere anche per milioni di chilometri in un fascio relativamente parallelo. Dopo aver toccato lo specchio sulla Luna, il raggio viene ricevuto al ritorno da un telescopio di 300 cm di diametro. Si procede allora al calcolo del tempo impiegato nel viaggio con una precisione di milionesimi di secondo. Conoscendo la velocità della luce e conoscendo anche il tempo, si può così individuare con esattezza la distanza della Luna dalla Terra in qualsiasi momento con l'approssimazione di una quindicina di chilometri. Probabilmente, questo nuovo procedimento porterà inoltre alla revisione di molti calcoli sulla massa della Luna e sulla influenza sulle maree, sui terremoti e altri fenomeni terrestri, di enorme portata scientifica e pratica. Basti pensare alla possibilità di precisare l'entità della « deriva dei continenti », cioè del moto di separazione delle Americhe, dell'Australia e del Madagascar da quella che si suppone fosse in origine la massa unica dei continenti, il cui nucleo centrale è costituito dall'Eurafrika. O allo studio, sempre con il raggio laser, delle evoluzioni dell'asse di rotazione della Terra, che subisce perturbazioni messe in relazione con i più disastrosi terremoti della storia. Forse un giorno, dicono gli scienziati, si potranno conoscere in anticipo i movimenti tellurici, evitando alle popolazioni le tragiche conseguenze.

Le rocce lunari sono diverse sia dalle meteoriti, sia dalle rocce terrestri: lo ha dichiarato a Houston il dott. Ron Taylor, uno dei geochimici dell'equipaggio che continua l'esame minuzioso dei campioni lunari. Questi risultati preliminari sono stati ottenuti dallo studio di tre pietre del mare della Tranquillità. A sua volta, il dott. Robin Brett ne ha indicato tre tipi diversi: uno assomiglia al basalto veneto e sarebbe di origine vulcanica; uno è di natura ignea, uno è una specie di zolla che sembra essere polvere lunare compressa. Entro due settimane, i laboratori di analisi dovrebbero essere in grado di dire qualcosa di più preciso sui materiali che compongono il suolo della Luna.

La seconda scatta di campioni, sigillata da Armstrong e Aldrin, sarà aperta non nel vuoto, ma in una atmosfera di azoto puro che i tecnici ritengono più adatta per procedere al lavoro. Sono andati invece, perduti, ai fini della ricerca, i pochi pezzi di roccia entrati in contatto con l'aria durante l'incidente accaduto a Buffum e Williams, i due operatori che sono stati subito messi in quarantena. Essi non sembrano peraltro accusare alcun disturbo dopo aver toccato direttamente con le mani il materiale lunare. Le loro buone condizioni di salute confermerebbero i primi risultati dell'esperimento sui topi bianchi, ai quali è stata iniettata una soluzione di polvere solonica.



MARE DELLA TRANQUILLITA' (Luna) - La fantastica foto è stata scattata a 69 miglia dalla superficie lunare dal modulo di comando Apollo 11. Riprende il modulo lunare mentre sta tornando verso l'astronave dopo la storica passeggiata sulla Luna. Sullo sfondo si distingue la Terra che sorge all'orizzonte della Luna. Una vera foto comica: con Luna, Terra e uomo



## Il ponte di Ted Kennedy

La Corte Suprema dello Stato del Massachusetts ha respinto la richiesta, avanzata dal Procuratore Distrettuale, Denis, tendente ad ottenere che essa aprisse un'inchiesta volta ad accertare le circostanze nelle quali, il 18 luglio scorso, al termine del « party » di Chappaquiddick, trovò la morte Mary Jo Kopechne. Questa decisione è stata presa dal giudice Joseph Tauro, ed è stata motivata con un'argomentazione giuridico-formale: l'iniziativa, cioè, spetta alla Corte Distrettuale, non al Tribunale superiore. L'accertamento della verità verrà così, ancora, soffocato? NELLA FOTO: il ponte da cui l'auto guidata da « Ted » precipitò, il 18 luglio scorso, nel canale a dove rimase annegata, in circostanze che ancora non appaiono chiare, la ventottenne ex-segretaria del senatore Robert Kennedy. Com'è noto, Edward Kennedy, anziché prendere la strada che conduce al traghetto per Edgartown, dopo il « party » nel « cottage » di Chappaquiddick, prese, al buio, la strada non asfaltata che va in direzione opposta, verso un'ampia e solitaria spiaggia. Si trattò di uno sbaglio? Molti ne dubitano.

## Finito in paura il volo Roma - Marsiglia

# JET AFFONDA IN PALUDE DOPO PISTA: TUTTI SALVI

I freni dopo l'atterraggio non hanno funzionato - Il Caravelle aveva 45 persone a bordo - Il salvataggio con elicotteri barche e sommozzatori

MARSIGLIA, 2. Un incidente aereo, per fortuna più spettacolare che pericoloso — tutti i passeggeri ne sono usciti salvi — è avvenuto oggi all'aeroporto di Marsiglia-Méditerranée, un Caravelle dell'Alitalia, con 45 passeggeri a bordo, è finito nelle acque melmose della laguna di Berre, poco distante dalla pista d'atterraggio. Grande spavento, annunci drammatici, soccorsi subito organizzati: i 38 passeggeri — quasi tutti italiani e francesi — e i sette membri dell'equipaggio sono stati tirati fuori dalle acque, grazie anche all'aiuto di sommozzatori e di lavoratori dell'aeroporto. In realtà più che un affondamento si è trattato di un impantanamento. Solo pochi i feriti, accompagnati all'ospedale di Marsiglia per controlli clinici e non per gravi fratture. I nuovi coraggiosi, hanno riportato un lieve stato di shock. Tempo sereno, vento favorevole. C'erano le condizioni ideali quando il Caravelle a due motori a getto si è alzato dall'aeroporto Leonardo da Vinci di Fiumicino per il volo contrassegnato con la sigla AZ442. Era in perfetto orario, alle 13.30, e circa due ore dopo avrebbe toccato l'aeroporto marsigliese. Il Caravelle ha una capacità di 89 passeggeri, ma solo 37 erano saliti a bordo e certo questo è stato determinante ai fini del salvataggio delle persone. Se ci fosse stata più gente, forse il panico e il caos sarebbero stati maggiori e le conseguenze molto più gravi. Il volo si è svolto senza note e poco dopo le 15 il jet era in vista dell'aeroporto di

Melagne, caratteristico per essere quasi completamente circondato da una vasta zona di stagni e di paludi. Al momento dell'atterraggio il dramma, « L'aereo si è presentato in pista perfettamente — ha raccontato un passeggero francese, Luc Pellegrino —, ma sembrava andasse troppo forte dopo aver toccato la pista. Abbiamo sentito due o tre violenti colpi di freno, ma il Caravelle non si è fermato ed è caduto dentro la laguna che si trova ai limiti dell'aeroporto. Lo abbiamo sentito calare paurosamente verso il fondo. Allora il comandante ha ordinato « tutti fuori ». Fra i passeggeri c'erano molte donne e bambini. E' stato un momento brutto... Io mi sono gettato in acqua, preso dal panico, e con l'aiuto di un'altra persona più brava di me a nuotare ho raggiunto la riva... Altrimenti non ce l'avrei fatta... ». Tuttavia il personale dell'aereo ha dichiarato che i passeggeri si sono comportati benissimo: hanno frenato i moti di panico e questo ha agevolato ogni cosa. In un lampo le autorità aeroportuali organizzavano i soccorsi: elicotteri, battelli della guardia costiera, sommozzatori e anche barche con volontari dei villaggi vicini sono stati convogliati sulla zona, mentre « a riva » venivano radunate tutte le ambulanze disponibili. In meno di mezz'ora tutti erano in salvo, e non più di sette o otto si avviavano agli ospedali. Non si è potuto ancora sapere perché sia avvenuto l'incidente. Certo è che qualcosa non ha funzionato nei freni del Caravelle.

## Un neonato fra i regali di nozze

GOVINA, 2. Immaginatevi lo stupore di una giovane coppia brasiliana quando, fra i regali di nozze arrivati a casa della sposa, è stato trovato un partoriente con dentro un bellissimo neonato. La sposa ha guardato currucciata lo sposo a viceversa. Un biglietto fra la biancheria del bimbo spiegava: « Questo è il dono di una madre che non può allevare serenamente il suo bambino ». Gli sposi hanno dichiarato di voler adottare il piccolo.

## Ritrovato antico tesoro greco

ATENE, 2. Si rinnova il miracolo di Argos? Alcuni operai che lavorano in un cantiere a Trikala, in Tessaglia hanno scoperto un antico tesoro che gli esperti non siedono a definire di grande valore storico. Fra gli oggetti ancora non datati, che sono stati portati alla luce, ci sono: due carretti d'oro lunghi mezzo metro, trainati da cavalli ornati di pietre preziose e guidati da geni alati; una collana d'oro con figure sbalzate, un'anfora pure d'oro e una cinquantina di foglie d'oro lavorate.

## URSS: gli usi pratici delle scoperte spaziali

# Il tempo ora per ora col satellite Meteor

Lo scorso anno si impedì così che l'ingrossamento dell'Amu-Daria provocasse enormi disastri - I « Molnia » al servizio delle telecomunicazioni - In meno di mezz'ora le matrici dei giornali trasmesse da Mosca a Khabarovsk

Dalla nostra redazione

MOSCA, 2. L'impiego utilitario di almeno una parte dei mezzi creati dalla ricerca spaziale è il tema che, sulla scia del dibattito proiettato dallo sbarco umano sulla luna, è andato immergendosi negli ultimi giorni in URSS con non casuali iniziative di divulgazione dei successi ottenuti dal paese in settori di immediato significato per il popolo, come quelli della meteorologia e delle telecomunicazioni. Il direttore del Centro di meteorologia mondiale di Mosca ha delineato i progressi del suo settore in tre linee. Sovente è un enorme « cratere » di informazione meteorologica, non solo quando si tratta di far decollare un aereo o di dare inizio ai lavori agricoli, ma quando si deve decidere come organizzare il fine settimana delle famiglie, o si tratta di quanto può dire il sistema informativo meteorologico. Ogni mese tutti i quotidiani riferiscono le previsioni per i prossimi trenta giorni; quotidianamente si fanno notizie di interesse locale, le variazioni ora per ora, zona per zona. C'è a Mosca e a Leningrado addirittura un sistema radar che specifica eventuali bruschi cambiamenti meteorologici da quartiere a quartiere, nelle successive tre ore. Ma il grosso del lavoro è assolto dal satellite Meteor che controlla con metodi vivivi ed altri tipi di indagine un'ampia fascia del pianeta.

Durante lo scorso inverno era stato annunciato che eccezionali precipitazioni nevose sul massiccio del Pamir, il che ha messo le popolazioni in condizioni di estrema emergenza di sussistenza per l'ingrossamento del fiume Amu-Daria. E' stato questo satellite a scoprire un tifone in procinto di scatenarsi sulla California, il che consentì agli americani di prendere misure di sicurezza. Foto — o meglio sezioni di immagini di testate atmosferiche — e dati di altro genere incorporati ed elaborati nella « memoria » dello sputnik vengono rapidamente integrati con le informazioni di osservatori a terra che vanno a comporre una tavola dettagliata e aggiornata ora per ora della situazione su una superficie che è un quinto del pianeta. Non meno tangibili i risul-



SAN FRANCISCO — Davanti al più importante magazzino di busti e « guépières » della città, Shelly Drake, una graziosa segretaria, dichiara guerra a tutte le costrizioni della moda « sventolando il reggiseno che si è tolto davanti a una folla entusiasta. La dichiarazione fa parte di una grande campagna chiamata appunto « Anti-Bra Day » che vuol dire « giorno contro i reggiseni » scatenata dagli atelier che vogliono lanciare la cosiddetta « moda naturale ». Non è uno scherzetto. Ricordiamoci quando, alla fine dell'800, centinaia di piccole fabbriche dei famosi corlouson, dovettero chiudere i battenti dopo che la moda dei pestici decadde. Dalle finestre del grande magazzino le commesse, infatti, guardano preoccupate la scena: che debbano smobilitare?

Dichiara guerra a tutti i reggiseni

## La comunità ha risposto con fermezza alla notificazione del cardinale Florit

# Isolotto: i fedeli non si arrendono

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 2. « La notificazione del cardinale Florit è una dimostrazione di una volontà di rigore e di serietà che scuote la Chiesa e la società. « Respighiamo quindi con sdegno e decisione il tentativo di fare della nostra comunità una conventicola di scismatici. Noi vogliamo la Messa, ed è il cardinale che la impedisce, che ne fa strumento di discriminazione. Noi non accettiamo la provocazione e ci batteremo perché l'Isolotto resti lieve di rinnovamento nella Chiesa e nella società. Per questo, i fedeli della comunità continuano a rinunciare alla Messa celebrata dai loro preti e decidono di erigere, ogni domenica, l'altare nella piazza dell'Isolotto. L'assemblea della comunità ad ogni gesto di disponibilità dell'Isolotto rileva, quindi, che è dialogo, si è risposto con atti di pesante repressione e di

intimidazione quali quello del 29 dicembre scorso, con la celebrazione della Messa da parte di monsignor Alba alla presenza di un gruppo di provocatori, con catene in mano, la deposizione ruscata dallo stesso monsignor Alba ed in seguito alla quale sono state denunciate 374 persone, la chiusura della chiesa e della canonica. L'invio di due parroci di Vicenza pregiudizialmente e totalmente ostili alla nostra esperienza, la richiesta ufficiale del cardinale Florit di un intervento del questore e di altre autorità, tentando di usare tali organi civili come braccio secolare per impedirci di celebrare la Messa in piazza. « In questa linea — si afferma ancora nel documento — si sollecita la notificazione del cardinale Florit, di tutti coloro che sono perseguitati per la loro fede di giustizia e di pane. « Noi, fedeli dell'Isolotto, proviamo però un altro scavo e turbamento di fronte a una ricchezza e alla potenza della Chiesa, di tutti coloro che potessero di fronte al soffocamento di tutti i fermenti evangelici e al disprezzo che nei fatti si opera verso le istituzioni del Concilio ».

« La notificazione del cardinale Florit è una dimostrazione di una volontà di rigore e di serietà che scuote la Chiesa e la società. « Respighiamo quindi con sdegno e decisione il tentativo di fare della nostra comunità una conventicola di scismatici. Noi vogliamo la Messa, ed è il cardinale che la impedisce, che ne fa strumento di discriminazione. Noi non accettiamo la provocazione e ci batteremo perché l'Isolotto resti lieve di rinnovamento nella Chiesa e nella società. Per questo, i fedeli della comunità continuano a rinunciare alla Messa celebrata dai loro preti e decidono di erigere, ogni domenica, l'altare nella piazza dell'Isolotto. L'assemblea della comunità ad ogni gesto di disponibilità dell'Isolotto rileva, quindi, che è dialogo, si è risposto con atti di pesante repressione e di

intimidazione quali quello del 29 dicembre scorso, con la celebrazione della Messa da parte di monsignor Alba alla presenza di un gruppo di provocatori, con catene in mano, la deposizione ruscata dallo stesso monsignor Alba ed in seguito alla quale sono state denunciate 374 persone, la chiusura della chiesa e della canonica. L'invio di due parroci di Vicenza pregiudizialmente e totalmente ostili alla nostra esperienza, la richiesta ufficiale del cardinale Florit di un intervento del questore e di altre autorità, tentando di usare tali organi civili come braccio secolare per impedirci di celebrare la Messa in piazza. « In questa linea — si afferma ancora nel documento — si sollecita la notificazione del cardinale Florit, di tutti coloro che sono perseguitati per la loro fede di giustizia e di pane. « Noi, fedeli dell'Isolotto, proviamo però un altro scavo e turbamento di fronte a una ricchezza e alla potenza della Chiesa, di tutti coloro che potessero di fronte al soffocamento di tutti i fermenti evangelici e al disprezzo che nei fatti si opera verso le istituzioni del Concilio ».



















La riedizione del centro sinistra

### Una sfida alle attese delle masse popolari

In quattro ore di successive votazioni — tante ne sono occorse per l'elezione della Giunta capitolina — il centro sinistra non ha mai visto convergere, su un nome qualsiasi della screditata coalizione, il complesso dei voti di cui teorizzava la vittoria. Dopo la « conversione » del monarchico passato alla DC, il centro sinistra doveva poter contare su 42 Consiglieri sugli 80 che compongono l'assemblea, ma gli uomini della « sua » Giunta sono stati eletti con un massimo di 24 voti e con un minimo di 20, mentre Daniela...

La lunga procedura non è stata quindi conseguenza di una necessaria applicazione delle norme che regolano il funzionamento dell'assemblea, ma del disaccordo costantemente manifestatosi nell'ambito di una coalizione che per certo si non poter fare affidamento altro che su patteggiamenti, rabbercimenti, tentativi di composizione di dissi che sono sempre più grandi quanto minore è lo slancio ed il convincimento politico di chi dovrebbe dirigere una grande città, capitale del Paese.

Fino all'ultimo istante, facendo attendere per un'ora e mezzo l'assemblea, si è discusso tra i dirigenti dei partiti della coalizione (non erano bastati i mesi trascorsi dall'inizio della crisi!) come distribuire gli assessorati, con il risultato che abbiamo visto.

Ciò che mi preme di sottolineare, in primo luogo, è proprio l'assenza di un discorso politico rivolto all'assemblea ed alla cittadinanza da parte dei quattro partiti — DC, PSI, PSU, PRI — che hanno dato vita alla coalizione, proprio perché essi sanno che la soluzione non ha alcuna credibilità nelle masse popolari romane alle prese con i gravi problemi della loro condizione di vita e con le angustie crescenti della crisi dei servizi cittadini, dell'occupazione, dei prezzi.

Anzi, la soluzione adottata è una sfida a quanto preme nella nostra città, alla ricerca di una unità delle forze che nelle borgate, nei quartieri, nelle aziende, si battono per aprire una prospettiva di avanzata democratica nel Paese, contro ogni involuzione autoritaria. A questa spinta che ha generato la crisi, in altre parole i partiti del centro sinistra, che si è manifestata con acutezza con la scissione socialdemocratica, non si sfugge con la soluzione adottata in Campidoglio. Tutt'altro.

Vi è una contraddizione, perciò, non solo tra la realtà del Paese e le soluzioni adottate, ma anche tra queste soluzioni e quanto di nuovo vi è nello stesso campo socialista e cattolico, poiché la scissione socialdemocratica e la situazione interna della DC, non sono un fatto occasionale e transitorio. Ma sono, anzi, il riflesso, al livello politico, di una situazione nuova nel Paese, come l'andamento della crisi di governo dimostra.

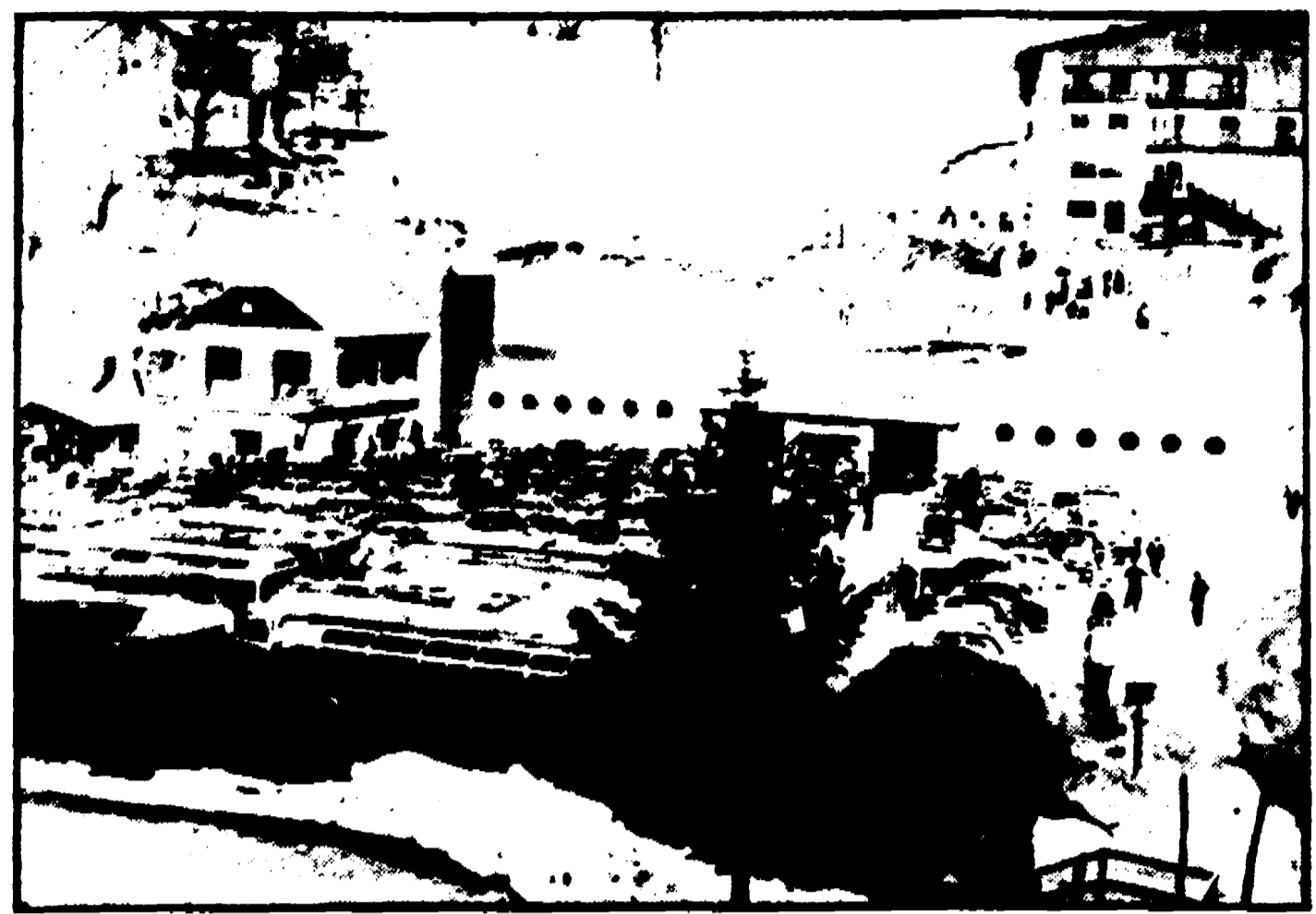
Certo, i tempi non sono ancora maturi per una svolta effettiva, ma sappiamo di essere di fronte ad una situazione aperta, con tutti i rischi, ma con tutte le possibilità che ciò comporta.

Da questo punto di vista la elezione della Giunta capitolina, con l'ingresso di uomini della destra DC che si cerca di « equilibrare » con uomini delle correnti dc di sinistra, è una soluzione da respingere ed alla quale, come abbiamo dichiarato, ci opporremo con forza chiamando alla lotta masse popolari della città e ricorrendo l'unità più ampia per assicurare a questa lotta il necessario successo.

Il Partito deve avere chiaro, in questo momento, che ciò che è urgente e necessario, è lo sviluppo della iniziativa in ogni luogo di lavoro, in ogni borgata e quartiere, in ogni comune, tra gli operai, tra i giovani, per uscire dalla crisi attuale con una avanzata che si può avere affrontando e risolvendo i problemi delle masse popolari e sviluppando un processo democratico generale.

Ugo Vetere

## Cemento armato e muraglie di automobili dove prima erano boschi e verde



Queste due foto sono estremamente significative. Nella prima si vede il piazzale di Pian de' Valli come era venti anni fa: la base della famiglia, un albergo e intorno un bosco di verde, di alberi, di boschi, insomma un'oasi di pace. Nell'altra invece c'è la muraglia di cemento che sta a sostituire il verde e la natura. A destra, si è sostituito ad alberi e verde

# LE MANI SUL TERMINILLO

La « montagna dei romani » devastata dalla speculazione edilizia — Un patrimonio di terreni e di foreste liquidato dall'amministrazione comunale di Rieti per pochi spiccioli ai costruttori — Novantamila metri quadrati di terreno venduti per 18 milioni: solo gli alberi (che purtroppo verranno abbattuti) ne valgono trenta — Sotto inchiesta l'assessore democristiano — I lavoratori e gli operatori economici della zona interessata sono in allarme

## CASA: due episodi, lo stesso dramma angoscioso

### LE RUSPE PER ABBATTERE LE CASETTE DEGLI OPERAI

A Torbellamonica, Borghesiana e Finocchio - La popolazione blocca l'operazione voluta dal Comune



A « Capanna murata », una località di Torbellamonica, sulla Cassina, le ruspe del Comune hanno cominciato a demolire alcune casette abusive, costruite da lavoratori, povera gente. Si tratta di edifici, manovali, operai, che guadagnano pochissimo, che cercano in questo modo, con molti sacrifici, di soddisfare il loro bisogno di un letto decente, in attesa di una politica comunale e governativa che risolva il problema drammatico della casa, come le recenti occupazioni al Tufello, per esempio, dimostrano.

Solo adesso il Comune, dopo tanto tempo, si è accorto che la zona paludosa di abitazioni che non sono in regola con il piano regolatore. Ha inventato anche una scusa per intervenire, e cioè che le piccole case sono su alcune zone d'acqua sotterranea. Così quattro giorni fa si sono presentati gli operai del Comune e numerosi celerini. I primi hanno iniziato a « spallare » la casa di un operaio (dentro c'erano rimasti quasi tutti i mobili) battendo giù il tetto, gli infissi, i muri perimetrali. Vane sono state le proteste della povera donna, rimasta sola con i tre figliuoli.

Ci hanno pensato i questurini a cacciarla in malo modo, a spintoni e percosse. L'operazione doveva proseguire ma la reazione vivissima della gente, che si è adriata davanti alle ruspe, ha impedito agli operai di abbattere altre case.

### COI MOBILI NELLA SCUOLA MA LA POLIZIA LI CACCIA

Dall'Acquedotto Felice nella « media » di via Finardi Prosegue l'occupazione dei palazzi ICP al Tufello



Ancora un'occupazione per la casa. Alle tre famiglie di baraccati, da anni in attesa di un letto decente, abitabile, sono state cacciati ad occupare addirittura un edificio scolastico. Sono quindici famiglie dell'Acquedotto Felice, la squallida e malsana « botanica » che si trova sotto i ruderi dell'Acquedotto romano. E' accaduto ieri pomeriggio, in via Adone Finardi, al Don Bosco: in un edificio delle case popolari, il primo piano è affittato come succursale di una scuola media, la « Laura Capuana ».

Al Tufello intanto prosegue l'occupazione delle case popolari di via Monte Massimo, dove l'altro pomeriggio si sono insediati centinaia di donne, di vecchi e bambini provenienti dalle baracche e dalle case malsane disperate del Tufello, di Valmalina, Pratofrottono. Tutti e sei i palazzi sono adesso abitati. Le case, come è noto, da tempo erano state promesse agli abitanti

della borgata di Cecchina, nei pressi della Bufalotta, che da anni attendono che il Comune si decida a consegnare loro abitazioni civili. D'altra parte anche quelli del Tufello o di Valmalina hanno, come loro, diritto ad una vera casa.

Ma è chiaro che non si può attendere altro tempo. Bisogna affrontare subito e con serietà, una volta per tutte, questo problema, ora che i drammatici episodi di questi giorni lo hanno riportato alla cronaca in termini angosciosi.

Nella foto: un aspetto dell'occupazione dei palazzi ICP di via Monte Massimo.

### Polvere e gas

Chi giunge a Pian de' Valli, al centro più importante di questa stazione climatica, ha l'impressione di entrare in un cantiere: in un'atmosfera resa asfissiante dai grossi nuvoloni di polvere che si stagliano dal gas di scarico e da nuvole di polvere. Il piazzale di ingresso, quello che già era drammaticamente insufficiente ad ospitare il traffico di centinaia di auto dei turisti della neve, è ora dimezzato: è sbarcato da un recinto, da una ruspa sferragliante dalla quale si sprigiona una nuvola di polvere che si staglia dal gas di scarico e da nuvole di polvere. Il piazzale di ingresso, quello che già era drammaticamente insufficiente ad ospitare il traffico di centinaia di auto dei turisti della neve, è ora dimezzato: è sbarcato da un recinto, da una ruspa sferragliante dalla quale si sprigiona una nuvola di polvere che si staglia dal gas di scarico e da nuvole di polvere.

Ma è chiaro che non si può attendere altro tempo. Bisogna affrontare subito e con serietà, una volta per tutte, questo problema, ora che i drammatici episodi di questi giorni lo hanno riportato alla cronaca in termini angosciosi.

Nella foto: un aspetto dell'occupazione dei palazzi ICP di via Monte Massimo.

Nella foto: un aspetto dell'occupazione dei palazzi ICP di via Monte Massimo.

Nella foto: un aspetto dell'occupazione dei palazzi ICP di via Monte Massimo.

Hanno alienato 90 mila metri quadrati di terreno per 18 milioni di lire, dove solo il legname ricavabile dal bosco è valutato almeno 30 milioni. Hanno venduto ad un privato una grossa fetta di una piazza panoramica sulla collina valutandola appena 25 milioni (quando la stima ufficiale è di centinaia di milioni), e l'ha sor-

Questo « residence » che chi giunge da Roma trova sulla destra della strada statale. Dati cifre, circolano qui, riferiscono, in toni sbrigativi, proprio gli operatori economici del Terminillo che da alcuni anni si sono accalcati, minacciati da una crisi che si è affondata in misura determinante nella avanzata indiscriminata della speculazione edilizia che ha portato a fuori di ogni ordine e misura le opere di belle arti e di origine architettonica del Monte Terminillo. Questa gente, che tutto l'anno qui vive e lavora, e adesso in stato di agitazione, piccoli commercianti ed artigiani, si sono accalcati con un comitato che ha manifestato la protesta generale inviando telegrammi ed espunti al Comune di Rieti, e diresse da una parte i comitati ed alla Sorveglianza delle Belle Arti: fra pochi giorni, così si dicono, sarà inoltrato un esposto anche alla Magistratura affinché si pronunci sulla materia.

Intanto i lavori proseguono indisturbati, nella distruzione della piazza di ingresso a Pian de' Valli, dove si stagliano, nel giro di pochi anni, sono spuntati come funghi numerosi « residence », case, piazzoni, che anche all'occhio del più attento, in un'atmosfera di questa stazione climatica, ha l'impressione di entrare in un cantiere: in un'atmosfera resa asfissiante dai grossi nuvoloni di polvere che si stagliano dal gas di scarico e da nuvole di polvere.

Benemeriti? Anche per il sindaco di Rieti, Giulio De Julius, nel complesso va tutto bene. Dopo una parentesi — non si sa quanto lunga — di sacrifici, il numero dei parcheggi dovrebbe essere come prima, anche di più: per contratto il Comune dovrebbe realizzare centinaia di posti macchina costruendo un parcheggio sotterraneo della piazza. Ma a questo proposito dubbi legittimi si affollano alla notizia: le voci che corrono ormai, incredibile, impossibile. Ma forse, da parte del Comune, ci sarà la solita indulgenza: « Bisogna stare attenti — mi dice il sindaco — a non scontentare troppo questi grandi costruttori, i quali altrimenti alzano le tele e vanno altrove a costruire ». Insomma costoro, questi speculatori che stanno distruggendo le bellezze della montagna di Roma, sarebbero quasi dei benemeriti.

Benemeriti? Anche per il sindaco di Rieti, Giulio De Julius, nel complesso va tutto bene. Dopo una parentesi — non si sa quanto lunga — di sacrifici, il numero dei parcheggi dovrebbe essere come prima, anche di più: per contratto il Comune dovrebbe realizzare centinaia di posti macchina costruendo un parcheggio sotterraneo della piazza. Ma a questo proposito dubbi legittimi si affollano alla notizia: le voci che corrono ormai, incredibile, impossibile. Ma forse, da parte del Comune, ci sarà la solita indulgenza: « Bisogna stare attenti — mi dice il sindaco — a non scontentare troppo questi grandi costruttori, i quali altrimenti alzano le tele e vanno altrove a costruire ». Insomma costoro, questi speculatori che stanno distruggendo le bellezze della montagna di Roma, sarebbero quasi dei benemeriti.

Benemeriti? Anche per il sindaco di Rieti, Giulio De Julius, nel complesso va tutto bene. Dopo una parentesi — non si sa quanto lunga — di sacrifici, il numero dei parcheggi dovrebbe essere come prima, anche di più: per contratto il Comune dovrebbe realizzare centinaia di posti macchina costruendo un parcheggio sotterraneo della piazza. Ma a questo proposito dubbi legittimi si affollano alla notizia: le voci che corrono ormai, incredibile, impossibile. Ma forse, da parte del Comune, ci sarà la solita indulgenza: « Bisogna stare attenti — mi dice il sindaco — a non scontentare troppo questi grandi costruttori, i quali altrimenti alzano le tele e vanno altrove a costruire ». Insomma costoro, questi speculatori che stanno distruggendo le bellezze della montagna di Roma, sarebbero quasi dei benemeriti.

## Vincenzo Teti avrebbe completato il suo memoriale nella cella di Regina Coeli

# La confessione consegnata al giudice?

Non è escluso che venga passata direttamente allo psichiatra - I punti contrastanti sulla notte del 20 giugno

Da tre giorni scrive nella cella di solamen dove è rinchiuso il memoriale confessione con cui racconta cosa avvenne nella casa di via Cutilia la tragica notte del 20 giugno. Vincenzo Teti ha già riempito sette fogli protocollo, ma continua a chiederne altri. Ogni sera un agente di custodia passa e ritira i fogli scritti che vengono custoditi nella casaforte della direzione del carcere di Regina Coeli. Ormai dovrebbe essere giunto al termine della sua terribile, angosciosa fatica. Scrivendo, ha rivissuto ora per ora, minuto per minuto gli ultimi giorni di convivenza con i compagni Lovaglio, la festa di Luciano, il grande dei figli di Teresa Podonani. Prima del delitto la lite, il dramma. Ma cosa scriverà alla fine

Vincenzo il calabrese, nei fogli che sta riempiendo a fatica, con una grafia incerta cancellando qua e là, aggiungendo qualche parola? Farà una confessione piena di responsabilità o dirà che accise per legittima difesa? Ripeterà la versione che abbozzò all'inizio degli interrogatori prima di chiudersi in un ostinato mutismo, secondo la quale Teresa Podonani fu strangolata dal marito e lui per difenderla uccise l'uomo o si proferirà innocente addossando la responsabilità dell'omicidio criminale a qualcun altro?

In ogni caso il memoriale servirà per valutare la personalità di Vincenzo Teti e per stabilire se è necessaria una perizia psichiatrica, anche prima che si arrivi a un rinvio a giudizio.

Il magistrato, che ora è il giudice istruttore Berni-Canani, essendo stata formalizzata la istruttoria, ha due anni di tempo per fare le sue richieste senza contare il tempo necessario per una eventuale perizia psichiatrica. Probabilmente però le indagini saranno concluse molto prima.

Le prove contro Vincenzo Teti, anche a prescindere da una eventuale confessione, sono tante, ma tanti sono anche i punti oscuri di questa vicenda. Al giudice istruttore spetterà il pesante incarico di fare luce completa e uscire insieme le risultanze che sono servite a costruire l'accusa.

Il Lovaglio quattro anni fa conobbero Vincenzo Teti e questi dopo poco andò a vivere con loro. In un primo momento gli investigatori pensarono che « Vincenzo il calabrese », visto come il marito di Teresa Podonani con i proventi della triste attività della donna. Nel corso delle indagini invece vennero fuori che il Teti non aveva mai avuto a che fare con la Podonani. Venne poi la testimonianza di Anna Bocconera la quale disse di essere stata rapita dal marito e di essere stata ricoverata in un ospedale psichiatrico quando aveva accompagnato i figli del Lovaglio dalla nonna. Potrebbe essere il complesso che la polizia cerca. Si sa infatti che Vincenzo Teti il giorno dopo il delitto aveva le mani tagliate e se le era fatte fasciare. Non poteva, come si scorgeva, essere il suo allucinato e allucinate comportamento, in un istituto psichiatrico.

Non sembra, visto che i Lovaglio si sono affannati per giorni nel tentativo di supplire a questi buchi nell'indagine con la ricerca di una confessione, mai arrivata, del Teti. E il perché è semplice: manca il motivo dell'effettivo delitto, mancano le modalità e non è cosa facile per il magistrato tirare tutte le file della vicenda. Per questo l'istruttoria è stata formalizzata. A meno che Teti non si decida a parlare e rivelare tutto. E anche allora o forse proprio allora si dovrà stabilire se quest'uomo potrà comparire davanti alla corte di Assise o dovrà essere rinchiuso, come lascia prevedere il suo allucinato e allucinate comportamento, in un istituto psichiatrico.

Non sembra, visto che i Lovaglio si sono affannati per giorni nel tentativo di supplire a questi buchi nell'indagine con la ricerca di una confessione, mai arrivata, del Teti. E il perché è semplice: manca il motivo dell'effettivo delitto, mancano le modalità e non è cosa facile per il magistrato tirare tutte le file della vicenda. Per questo l'istruttoria è stata formalizzata. A meno che Teti non si decida a parlare e rivelare tutto. E anche allora o forse proprio allora si dovrà stabilire se quest'uomo potrà comparire davanti alla corte di Assise o dovrà essere rinchiuso, come lascia prevedere il suo allucinato e allucinate comportamento, in un istituto psichiatrico.

Elio Criscuoli







Al Senato l'assalto americano ai cinema romani

I compagni senatori Mario Mammucari e Italo Maderchi hanno presentato al ministro per il Turismo e lo Spettacolo una interrogazione con richiesta di risposta scritta « per conoscere: 1) se corrisponde a verità la notizia...

Gassman si ferisce pattinando

CORTINA D'AMPEZZO. Il Vittorio Gassman, che attualmente si trova in ferie a Cortina d'Ampezzo, è rimasto vittima di un incidente mentre insieme al figlioletto Alessandro...

le prime

Cinema Le 10 meraviglie dell'amore

Questo film di Bergonzelli — tratto da un soggetto di Callisto Tanzi, e interpretato da Brigitte Bay, Bernard De Vries, Angelo Infanti e Ysa Sala — è un condensato delle dieci meraviglie della stupidità umana...

Tra le false interviste e le risibili scene stile «corrosel» di Bergonzelli introduce i temi del suo film (il secondo, che si confonde con la tesi di laurea in cui sono citati oltre a Marcuse, naturalmente, filosofi antichi e moderni, assai vari, di fama mondiale): l'orgasmo, la rigidità, l'impotenza, l'autocensura, le tecniche erotiche per mantenere verde qualsiasi matrimonio che rischia di naufragare. Saremo generali se dicessimo che questi temi «meravigliosi» sono stati trattati con molta gravità, eccelle...

Lago sotto la pelle

La predenza a un bel «contromontaggio» di Pino Zac, Cenerentola, sulla violenza e la repressione della classe borghese (il Principe Azzurro come strumento dell'integrità di Cenerentola). Poi, dovremmo parlare del «lungometraggio» di Rolf Olsen — interpretato da Curt Jurgens, Horst Naumann, Christiane Rucker — dove appaiono in accezioni consumistiche alcuni temi del cinema espressionista tedesco. L'ago sotto la pelle vorrebbe essere una radiografia sfocata dell'attuale società tedesca occidentale, vista dagli occhi di un buon borghese, un «medico del povero» che si agita volentieri in St. Paulstrasse, il quartiere delle prostitute di Amburgo. La radiografia svela dei «mostri nascosti» che vivono con installazioni di vario genere, organizzando orde per industrializzare l'omicidio. Sono questi esseri quasi ferocissimi, cellule cancerogene che la buona coscienza della società tedesca, incontinentemente e incontaminata, vuole assolutamente distruggere, soprattutto con l'aiuto della polizia e della piccola borghesia (la «classe» dei preti, tra l'altro, è tra quelle sane della società), quasi per un senso di «devozione» alla quale non intende rinunciare. Il film, che non ha assolutamente alcun merito culturale e artistico, può forse interessare come caricatura gineceologica per un'analisi sociologica.

Uno spettacolo del «Gruppo folk» Da Lugano canzoni ignorate dalla TV italiana

Le opinioni di Saetta sull'interpretazione del canto popolare - Il contributo dei portuali genovesi «La Grecia la tirannide» e «Fischia il vento»

Dalla nostra redazione

GENOVA, 2. Il 13 agosto la televisione svizzera trasmetterà, dal Kursaal di Lugano, uno spettacolo di canti popolari. Niente di strano: tutte le televisioni che abbiano un minimo di interessi culturali lo fanno. Naturalmente quando si parla di un «minimo di interessi culturali» si esclude la TV italiana, per la quale la cultura è «vecchia di secoli (e alla volta non basta neppure la disinfestazione dagli anni) o deve essere sottile: Giacomo o Niccodemi sono gli autori e «moderni» preferiti. Niente di strano, quindi, a parte il fatto che lo spettacolo trasmesso dalla televisione svizzera è uno spettacolo italiano che la TV italiana non ha mai trasmesso: uno spettacolo del Gruppo folk italiano diretto da Paolo Castagnino.

Effettivamente, dal punto di vista degli amministratori della «cultura» televisiva, lo spettacolo è giustificato: il Gruppo folk italiano non presenta dei canti popolari filtrati attraverso la commercializzazione, come i canti di protesta televisivi: sono canti originali, autentici, presentati da un complesso la cui unica preoccupazione è quella di non concedere nulla alle mode, al consumismo.

«Un canto popolare — dice Castagnino — per conservare tutto il significato deve essere cantato dal popolo; le voci devono essere quelle che si sentono nelle osterie, nelle soppinate, quelle che si sentivano durante la Resistenza. Dove cantano gente che vive quotidianamente la vita del popolo». Quelli del Gruppo folk italiano — che da quattro anni portano le loro canzoni in giro per l'Italia, in Francia, nell'Unione Sovietica, in Svizzera — sono uomini che nell'intervallo tra un viaggio e l'altro, ritornano a vivere la vita di ogni giorno negli am-

Bloccato in Messico un film tedesco realizzato nel Paese

CITTA' DEL MESSICO, 2. L'Ufficio messicano per il cinema ha sparamente criticato un film tedesco che sta girando in Messico, ed ha reso noto che non permetterà alla pellicola di uscire dai confini del paese. «Non un solo metro di pellicola — ha detto il vice-direttore dell'Ufficio — sarà permesso di esportazione dal momento che le riprese non sono avvenute sulla base della sceneggiatura da noi approvata».

Il film, che è «troupe» tedesca ha appena finito di girare in varie località del paese, è tratto dal romanzo di Bernard Travençolo «The Cotton Pickers» (I raccoglitori di cotone). I protagonisti sono Wolfgang Preiss, Liselotte Pulver e Helmut Schmidt. Il romanzo è ambientato nel Messico del 1928. Ma l'Ufficio messicano per il cinema aveva a suo tempo suggerito di spostare l'azione ai primi del 1900, prima della rivoluzione messicana, ed il regista aveva accettato. Ma ha detto l'Ufficio: «Non si può permettere di esportazione dal momento che le riprese non sono avvenute sulla base della sceneggiatura da noi approvata».

«A parte questo — ha aggiunto il funzionario — il film presenta un quadro di povertà, ignoranza e miseria che farebbero pensare allo spettatore che questo è il Messico reale — si dilata nel tempo, sicché oggi l'ultima strofa è dedicata ad altri grandi giornate genovesi, quelle del giugno 1980 che fecero cadere il governo Tomboni».

bienti dai quali hanno attinto il loro repertorio: Paolo Castagnino torna al suo distributore di benzina, Guido Campora — il sarmocinista — torna alla sua tipografia, Alfredo Grechi, Pietro Spagnolo, Luciano Basso tornano al lavoro tra i portuali di Genova, Tilly Tizzoni torna a studiare.

Il Gruppo folk italiano si è formato a Genova, ma è nato in Grecia quarant'anni fa quando Castagnino era Castagnino e non ancora Saetta, uno dei più popolari comandanti partigiani della zona operativa ligure. In Grecia, a contatto con gli antifascisti greci ai quali si era legato ben prima dell'8 settembre e con i quali combatté poi in montagna prima di raggiungere i partigiani della sua Chiavari con un avventuroso viaggio attraverso mezza Europa occupata dai nazisti, Saetta aveva cominciato a raccogliere, ad imparare i vecchi canti popolari della Resistenza greca che «conservano» nella memoria assieme alle vecchie canzoni liguri che pochi conoscano e quasi più nessuno canta.

Poi a questi si aggiunsero i canti della Resistenza italiana, di quella francese, di quella di mezza Europa. Era un patrimonio culturale da non lasciare disperdere, ma anche da non lasciare contaminare da una mercificazione che ne avrebbe fatto perdere il significato e il valore. Così Saetta si è dato a cercare negli ormai vari gruppi genovesi che si riuniscono nelle osterie a cantare i «trullalù», i compagni disposti a vivere con lui la singolare esperienza di ricerca e di diffusione dei vecchi canti popolari.

Un'esperienza singolare per molti aspetti: il Gruppo folk italiano non si limita, in genere, a presentare al pubblico le sue canzoni, ma attraverso letture di brani di prosa di poesia e di teatro, di testi di prosa storica, rendendone quindi più chiaro il significato. Non a caso, del gruppo base che abbiamo già elencato fa parte anche un'attrice, Amelia Zerbetto che ha appunto il compito di recitare i brani prescelti; ma al gruppo — di volta in volta — si aggiungono altri attori di gran nome, come Arnoldo Foà o Sanioli, ad esempio, che hanno preso parte allo spettacolo che il gruppo ha dedicato alla Grecia.

Un altro aspetto di eccezione nell'attività di questi cantanti è che così come le voci e le parole sono quelle del popolo, per non tradire lo spirito dei canti, allo stesso modo tutti i canti devono essere presentati nella loro lingua originale, perché nessuna traduzione può conservare intatto il significato e la musicalità: al pubblico viene presentata la versione italiana del testo, ma Saetta e i suoi cantano in greco, in francese, in russo; i portuali genovesi sono, per lunga consuetudine, abituati ad ascoltare e a capire, più o meno, tutte le lingue: con un po' di applicazione imparano rapidamente a pronunciare correttamente. E il «Gruppo folk» è composto per metà di portuali.

Continuando nell'esplorazione del filone del nuovo teatro negro, il Festival propone quindi, in «prima europea», il nuovo lavoro di Amélie Cesaire, «Une tempeste», elaborazione attualissima, con occhio al problema del neocolonialismo, del testo shakespeariano, nella messa in scena della Compagnia Serreau di Parigi. Infine, uno spettacolo italiano La betta di Ruzante, realizzata per la prima volta nel teatro moderno dal Piccolo Teatro di Milano con la regia di Gianfranco De Bosio, e i rusteghi di Goldoni, nell'allestimento del Teatro Stabile di Genova, con la regia di Luigi Squarina.

Stéphane veglia su Lili svenuta



PARIGI — Lili Palmer non è svenuta per il caldo, ma solo per le esigenze di scena del film «Le penis des Torpèdes» (La pelle dei Torpedos), che Jean Delannoy sta girando a Parigi. Si tratta di una storia ambientata in Francia durante la guerra. Un'altra protagonista del film è Stéphane Audran, che qui vediamo, appunto, insieme con la Palmer

Per il XXVIII Festival Teatro a Venezia: testi classici e sperimentali

Dr. Z. Burkeho («Lo strano pomeriggio del Dottor Z. Burke») di Ladislav Smocek, che ne curerà le scene, uno spettacolo guineano ha vinto il Gran Premio del primo Festival della cultura pan-africana. Il Collettivo corale algerino è stato insignito della medaglia d'oro, quello guineano della medaglia d'argento, quello della Mauritania della medaglia di bronzo.

Per il primo gruppo, il teatro Petra Berruce di Ouara porterà in scena, con un importante complesso di attori, orecchisti e cantanti, Ceska mas Vancoci («Messa di Natale»), un testo settecentesco con musica, riscritto con moderna concezione drammatica dal giovane autore Milan Calabek, mentre il Jugoslavo Drasko Pozornic, per la nuova messinica del regista Bojan Stupica, espressamente realizzato per il Festival, il maggiore teatro classico croato, è andato a recitare fra la politica e la scienza, di Velimir Lukic. Tutti questi spettacoli saranno dati in prima assoluta in diverse forme di teatro e nell'allestimento del Teatro Stabile di Torino, con la regia di Renzo Giovampietrò, è prevista la prima rappresentazione assoluta della «Farsucione e morte di Saronatoro» di Mario Proserpi.

Per il gruppo di spettacoli implicanti ampia sperimentazione, con diverse forme di teatro e di tecniche disciplinari, l'École Jacques Lecoq di Parigi, a complemento di un seminario internazionale, presentato in Francia, è stato insignito del premio del Festival, il maggiore teatro classico croato, è andato a recitare fra la politica e la scienza, di Velimir Lukic. Tutti questi spettacoli saranno dati in prima assoluta in diverse forme di teatro e nell'allestimento del Teatro Stabile di Torino, con la regia di Renzo Giovampietrò, è prevista la prima rappresentazione assoluta della «Farsucione e morte di Saronatoro» di Mario Proserpi.

Il secondo gruppo di spettacoli, quelli di scrittura contemporanea, tutti di giovani, ma già affermati autori, comprendono due testi del capofila dell'ultima drammaturgia britannica, Edward Bond, Saverio («Salvati») e The narrow road to the deep North («La stretta strada al profondo Nord»), nell'interpretazione del Royal Court Theatre di Londra. Il Toronto Workshop Productions, primo complesso canadese che partecipa al Festival, porterà in scena, con la regia di Peter Seberg, un testo di autori vari e con G. Guevara, dell'italiano Mario Fratti, due spettacoli di teatro politicamente impegnato. Con Fanni di Peter Seberg, tornerà a Venezia lo Odin Teatret di Holstebro (Danimarca), creato con attori scandinavi, da Eugenio Barba. Due testi in un atto saranno presentati da uno dei più importanti teatri praghensi, il Cechovi Klub: Bludiste («La birinto») e Padova espagnola

Stéphane veglia su Lili svenuta

Pierluigi Urbini alla Basilica di Massenzio

Martedì 5 agosto alle 21.30 alla Basilica di Massenzio concerto diretto da Pierluigi Urbini (stagione estiva del concerto all'Accademia di S. Cecilia, tagli n. 12). In programma: «Rosini» e «Coerentia» (Sinfonia); «Sinfonia» e «Sinfonia n. 4» (Italiana); «Sinfonia» di Don Giovanni (poema sinfonico); «Wagner» (Massurion); «Norimberga» (preludio). Biglietti in vendita al botteghino dell'Accademia dalle 9.30 alle 13.30 e dalle 17 alle 19 e presso l'American Express in Piazza di Spagna, 31.

Concorsi nell'Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia

L'Accademia Nazionale di S. Cecilia ha convocato i concorsi per il posto di «Alto primo violino» e per il posto di «Primo violoncello solista».

CONCERTI ACCADEMIA FILARMONICA

Alle 9-13 e 16.30-19 presso la segreteria si possono rinnovare le prenotazioni per la stagione 1969-70: i posti saranno tenuti a disposizione dei soci fino al 15 settembre.

TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA (Tel. 674888)

Alle 21.30 «Elena» di Euripide con L. Alfonsi, regia di N. Sagnotti, P. Grassano, P. Nuti, G. Pellizzari, E. Bertolotti, M. Piantoni, Regia Pierantonio, M. Barbieri.

VILLA ALDOBRANDINI (Via Nazionale - Tel. 674888)

Alle 18.15 e 21.30 XV Estate con L. Alfonsi, regia di N. Sagnotti, P. Nuti, G. Pellizzari, E. Bertolotti, M. Piantoni, Regia Pierantonio, M. Barbieri.

ALLA GECIA DEL TASSO (Gianicolo) - Tel. 724.220

Alle 18.30 popolare: alle 21.30 «L'isola di prosa» di Aristotele di Flavio Zaccaria, regia di L. Alfonsi, Ammirante, Chiari, Donato, Lario, P. Aquilino, Bonini. Secondo mese di successo.

BORGIO S. SPIRITO Alle 17 la C. D'Origlia-Palmer presenta «L'isola di prosa» di Aristotele di Flavio Zaccaria, regia di L. Alfonsi, Ammirante, Chiari, Donato, Lario, P. Aquilino, Bonini. Secondo mese di successo.

CONCLUSO ad Algeri il Festival panaficano

Si è concluso, nella capitale algerina, il Festival della cultura pan-africana. Oltre trenta Stati indipendenti dell'Africa e delegazioni dei Movimenti di liberazione del continente vi hanno partecipato. Il Festival ha presentato esempli della loro arte plurinazionale, hanno ammirato le vie dello sviluppo della cultura africana.

Premi e medaglie sono stati consegnati ai vincitori dei vari concorsi. La rappresentazione guineana ha vinto il Gran Premio del primo Festival della cultura pan-africana. Il Collettivo corale algerino è stato insignito della medaglia d'oro, quello guineano della medaglia d'argento, quello della Mauritania della medaglia di bronzo. Una medaglia d'oro è andata al complesso di danza della Repubblica di Guinea, che si è meritato una grande popolarità al Festival. Medaglie d'oro sono state consegnate anche alla compagnia di danza della Repubblica di Guinea, che si è meritato una grande popolarità al Festival. Medaglie d'oro sono state consegnate anche alla compagnia di danza della Repubblica di Guinea, che si è meritato una grande popolarità al Festival.

Il Festival realizza così un'importante espansione nel tempo (dal 15 settembre al 30 ottobre) e nello spazio (almeno 10 luoghi di spettacolo, teatrali e non teatrali, Venezia e a Mestre). Il Festival realizza così un'importante espansione nel tempo (dal 15 settembre al 30 ottobre) e nello spazio (almeno 10 luoghi di spettacolo, teatrali e non teatrali, Venezia e a Mestre).

ESAMI di RIPARAZIONE

Lo staff che apprende le tecniche di riparazione... (V.M. 14) DR. +

POPO ROMANO (Band e testi) Chiusura estiva... (V.M. 14) DR. +

TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA (Tel. 674888) Alle 21.30 «Elena» di Euripide con L. Alfonsi, regia di N. Sagnotti, P. Grassano, P. Nuti, G. Pellizzari, E. Bertolotti, M. Piantoni, Regia Pierantonio, M. Barbieri.

ALLA GECIA DEL TASSO (Gianicolo) - Tel. 724.220 Alle 18.30 popolare: alle 21.30 «L'isola di prosa» di Aristotele di Flavio Zaccaria, regia di L. Alfonsi, Ammirante, Chiari, Donato, Lario, P. Aquilino, Bonini. Secondo mese di successo.

BORGIO S. SPIRITO Alle 17 la C. D'Origlia-Palmer presenta «L'isola di prosa» di Aristotele di Flavio Zaccaria, regia di L. Alfonsi, Ammirante, Chiari, Donato, Lario, P. Aquilino, Bonini. Secondo mese di successo.

CONCLUSO ad Algeri il Festival panaficano Si è concluso, nella capitale algerina, il Festival della cultura pan-africana. Oltre trenta Stati indipendenti dell'Africa e delegazioni dei Movimenti di liberazione del continente vi hanno partecipato. Il Festival ha presentato esempli della loro arte plurinazionale, hanno ammirato le vie dello sviluppo della cultura africana.

Il Festival realizza così un'importante espansione nel tempo (dal 15 settembre al 30 ottobre) e nello spazio (almeno 10 luoghi di spettacolo, teatrali e non teatrali, Venezia e a Mestre). Il Festival realizza così un'importante espansione nel tempo (dal 15 settembre al 30 ottobre) e nello spazio (almeno 10 luoghi di spettacolo, teatrali e non teatrali, Venezia e a Mestre).

Il Festival realizza così un'importante espansione nel tempo (dal 15 settembre al 30 ottobre) e nello spazio (almeno 10 luoghi di spettacolo, teatrali e non teatrali, Venezia e a Mestre). Il Festival realizza così un'importante espansione nel tempo (dal 15 settembre al 30 ottobre) e nello spazio (almeno 10 luoghi di spettacolo, teatrali e non teatrali, Venezia e a Mestre).

ESAMI di RIPARAZIONE

Lo staff che apprende le tecniche di riparazione... (V.M. 14) DR. +

POPO ROMANO (Band e testi) Chiusura estiva... (V.M. 14) DR. +

TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA (Tel. 674888) Alle 21.30 «Elena» di Euripide con L. Alfonsi, regia di N. Sagnotti, P. Grassano, P. Nuti, G. Pellizzari, E. Bertolotti, M. Piantoni, Regia Pierantonio, M. Barbieri.

ALLA GECIA DEL TASSO (Gianicolo) - Tel. 724.220 Alle 18.30 popolare: alle 21.30 «L'isola di prosa» di Aristotele di Flavio Zaccaria, regia di L. Alfonsi, Ammirante, Chiari, Donato, Lario, P. Aquilino, Bonini. Secondo mese di successo.

BORGIO S. SPIRITO Alle 17 la C. D'Origlia-Palmer presenta «L'isola di prosa» di Aristotele di Flavio Zaccaria, regia di L. Alfonsi, Ammirante, Chiari, Donato, Lario, P. Aquilino, Bonini. Secondo mese di successo.

CONCLUSO ad Algeri il Festival panaficano Si è concluso, nella capitale algerina, il Festival della cultura pan-africana. Oltre trenta Stati indipendenti dell'Africa e delegazioni dei Movimenti di liberazione del continente vi hanno partecipato. Il Festival ha presentato esempli della loro arte plurinazionale, hanno ammirato le vie dello sviluppo della cultura africana.

Il Festival realizza così un'importante espansione nel tempo (dal 15 settembre al 30 ottobre) e nello spazio (almeno 10 luoghi di spettacolo, teatrali e non teatrali, Venezia e a Mestre). Il Festival realizza così un'importante espansione nel tempo (dal 15 settembre al 30 ottobre) e nello spazio (almeno 10 luoghi di spettacolo, teatrali e non teatrali, Venezia e a Mestre).

Il Festival realizza così un'importante espansione nel tempo (dal 15 settembre al 30 ottobre) e nello spazio (almeno 10 luoghi di spettacolo, teatrali e non teatrali, Venezia e a Mestre). Il Festival realizza così un'importante espansione nel tempo (dal 15 settembre al 30 ottobre) e nello spazio (almeno 10 luoghi di spettacolo, teatrali e non teatrali, Venezia e a Mestre).

ESAMI di RIPARAZIONE

Lo staff che apprende le tecniche di riparazione... (V.M. 14) DR. +

POPO ROMANO (Band e testi) Chiusura estiva... (V.M. 14) DR. +

TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA (Tel. 674888) Alle 21.30 «Elena» di Euripide con L. Alfonsi, regia di N. Sagnotti, P. Grassano, P. Nuti, G. Pellizzari, E. Bertolotti, M. Piantoni, Regia Pierantonio, M. Barbieri.

ALLA GECIA DEL TASSO (Gianicolo) - Tel. 724.220 Alle 18.30 popolare: alle 21.30 «L'isola di prosa» di Aristotele di Flavio Zaccaria, regia di L. Alfonsi, Ammirante, Chiari, Donato, Lario, P. Aquilino, Bonini. Secondo mese di successo.

BORGIO S. SPIRITO Alle 17 la C. D'Origlia-Palmer presenta «L'isola di prosa» di Aristotele di Flavio Zaccaria, regia di L. Alfonsi, Ammirante, Chiari, Donato, Lario, P. Aquilino, Bonini. Secondo mese di successo.

CONCLUSO ad Algeri il Festival panaficano Si è concluso, nella capitale algerina, il Festival della cultura pan-africana. Oltre trenta Stati indipendenti dell'Africa e delegazioni dei Movimenti di liberazione del continente vi hanno partecipato. Il Festival ha presentato esempli della loro arte plurinazionale, hanno ammirato le vie dello sviluppo della cultura africana.

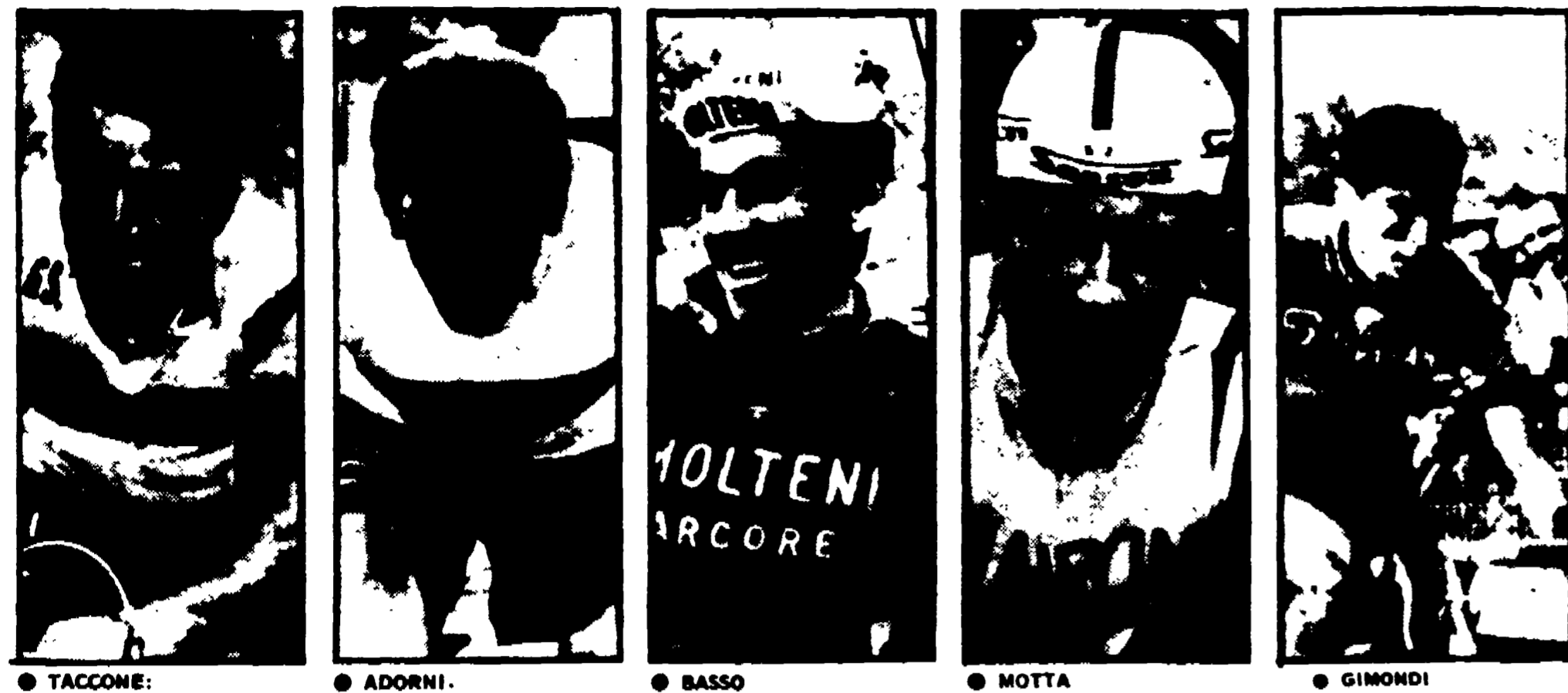
Il Festival realizza così un'importante espansione nel tempo (dal 15 settembre al 30 ottobre) e nello spazio (almeno 10 luoghi di spettacolo, teatrali e non teatrali, Venezia e a Mestre). Il Festival realizza così un'importante espansione nel tempo (dal 15 settembre al 30 ottobre) e nello spazio (almeno 10 luoghi di spettacolo, teatrali e non teatrali, Venezia e a Mestre).

Il Festival realizza così un'importante espansione nel tempo (dal 15 settembre al 30 ottobre) e nello spazio (almeno 10 luoghi di spettacolo, teatrali e non teatrali, Venezia e a Mestre). Il Festival realizza così un'importante espansione nel tempo (dal 15 settembre al 30 ottobre) e nello spazio (almeno 10 luoghi di spettacolo, teatrali e non teatrali, Venezia e a Mestre).



Oggi il Trofeo Matteotti (con tutti i corridori tranne Gimondi)

# Le maglie azzurre per Zolder



● TACCONE ● ADORNI ● BASSO ● MOTTA ● GIMONDI

## in palio a Pescara

### In gara anche Motta - Atteso alla prova Taccone - I probabili selezionati dal C.T. Ricci

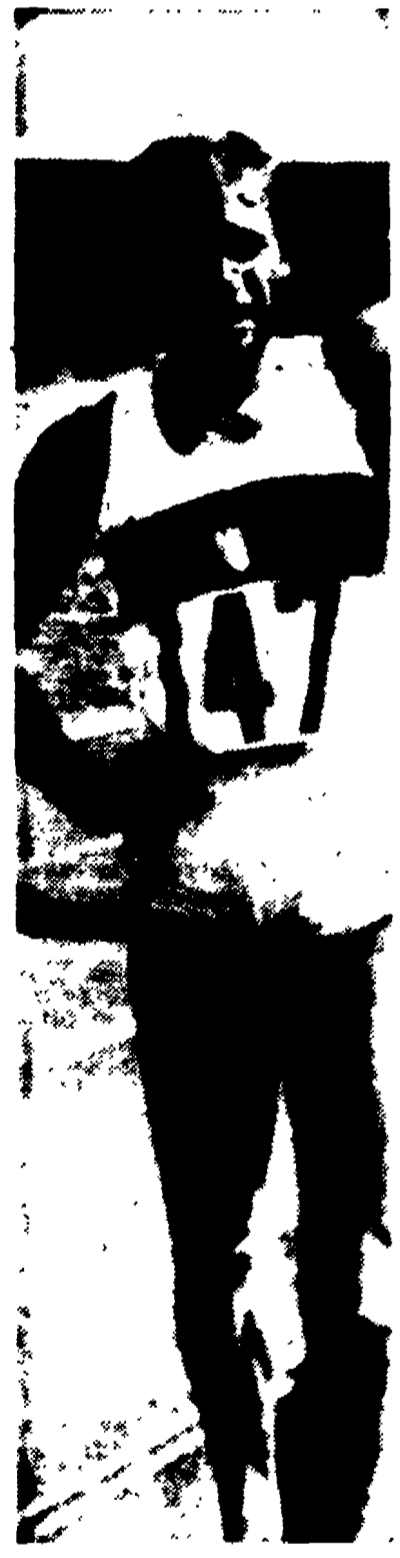
Dal nostro inviato

PESCARA, 2. A sette giorni dal campionato del mondo, tutti i più forti ciclisti italiani, fatta eccezione per Gimondi (che ha preferito le ricche kermesse all'estero) e per Zilioli (malato) si lanceranno domani nel Trofeo Matteotti alla ricerca di un successo di prestigio che varrà anche una maglia azzurra per l'avventura iridata di Zolder. Insieme al fior fiore del ciclismo di casa saranno in gara il danese Ritter, vincitore qui a Pescara l'anno scorso, e i belgi della «Ferrati» Van Vlierberghe, Kindt e Van Lindt. L'affermazione di uno di questi quattro corridori, per la verità, non rientra nelle previsioni della vigilia, ma dovesse sfrecciare uno di essi sul traguardo pescarese, al quale il Comitato Tecnico dei professionisti, Ricci, ha annesso importanza decisiva per la formazione della squadra azzurra per i «mondiali» al prestigio e al morale del pedalatore di casa riceverebbe un brutto colpo, che andrebbe sommato a quello già inferto al ciclismo nazionale da Gimondi con la sua rinuncia a partecipare alla corsa nonostante che la «Salvarani» avesse fornito a prego di rispondere all'invito di Ricci. Gimondi sapeva che il suo gesto, salvo imprevisti, avrebbe provocato la commossa tecnica e dell'ICTIP, gli costerà l'esclusione dalla squadra per Zolder nonostante che il suo gesto, salvo imprevisti, avrebbe provocato la commossa tecnica e dell'ICTIP, gli costerà l'esclusione dalla squadra per Zolder nonostante che il suo gesto, salvo imprevisti, avrebbe provocato la commossa tecnica e dell'ICTIP, gli costerà l'esclusione dalla squadra per Zolder...

### Il Meeting dell'Amicizia a Siena

# La Chi-Cheng sfiora il «mondiale» sui 100 hs.

La velocista ha vinto anche i 100 piani - Successi di Ottoz, di Arese e di Bernardini



**Dal nostro inviato**  
SIENA, 2. Consuetudine atmosfera festosa al Rastrello di Siena, in occasione della prima giornata del meeting atletico dell'amicizia, giunto ormai al suo decennale. Duemila spettatori in caldissima mostra di colori vivaci. Si aggiunge che i temporali di ieri hanno abbassato la temperatura a livelli primaverili. Il che è stato assai gradito a coloro che per ore ed ore sono stati immobilizzati, prigionieri sull'autostrada fra il lezzo del fessaggio di carbonio.

agile sovietica Chizova sfiorava i 19 metri per un paio di volte nel lancio del peso. Miglior lancio 18,55.

Ottima esibizione dei cubani nella staffetta veloce, che con tranquillità alle consuetudini aveva questa volta il compito di aprire la manifestazione. La fatica di Eugèles, Morias, Ramirez, Montez veniva premiata con 40" netti, buono se si considera la fragilità della pista.

50.40) e dalla balzata inglese, fresca reduce come tanti altri atleti olandesi, da Staccarda (salto in alto m. 175).



**Questi i pistard per i mondiali**  
Il C.T. della pista Guido Coia ha deciso l'iscrizione ai «mondiali» dei seguenti pistardi:

### A Montecatini il «clou» della domenica ippica

## Eileen Eden e Keystone Spartan contro Flamboyant Nu Hill e Agaunar

**Questi i pistard per i mondiali**  
Il C.T. della pista Guido Coia ha deciso l'iscrizione ai «mondiali» dei seguenti pistardi:

**PROFESIONISTI**  
Velocità: Roghetti, Damiano, Galardini (riserva: Pettenella). Inseguimento: Marcellini, Stramucci, Mezzofanone, De Lillo, Carniel e Luciani.

**DILETTANTI**  
Velocità: Borghetti, Bruno, Verzini, Boccia, Bacci e Cardini. Tandem: Geronzi, Corbelli, Verzini, Bruno. Chilometro da fermo: Sartori, Rivera, Cardì, Inseguimento individuale: Barza, Giacomo, Brentegani, riserva: Morlario, Morlario, Barzan, G., Barzan, Nervo, Casello, Panchio, Cardì, Riva e Bacci. Mezzofondo: Premoli, Tacchini e Di Giovanni.

**Battuti a Londra gli «Under 21» per 2-0**  
LONDRA, 2. - Lo Sheffield, squadra militante nella prima divisione, ha battuto oggi la nazionale italiana «Under 21» per 2-0 (1-0).

**Duran-Bogs si farà in Italia?**  
COPENHAGEN, 2. L'organizzazione danese Nodus Palle ha detto che se il campione d'Europa dei pesi medi Carlos Duran non si scontra con Carlos Ramirez non sarà in grado di incontrare lo svedese Tom Bogs il 4 settembre a Danimarca, l'incontro dovrà allora aver luogo in Italia.

**Interrogazione sulle «cacce controllate»**  
I senatori Formariello (presidente dell'Arca - caccia), Del Pace, Bonetti, Camagnone, Lugnano, Pegoraro e Valeri hanno rivolto un'interrogazione al ministro dell'Agricoltura e Foreste per sapere: «se non ritenga aver provocato disparità di valutazioni e incertezze nell'applicazione del regime di caccia controllata e determinare grave disagio tra i cacciatori messi nella sgradevole condizione di dover decidere se attenersi alla legge ovvero ad un regolamento in contrasto con essa».

**Interrogazione sulle «cacce controllate»**  
I senatori Formariello (presidente dell'Arca - caccia), Del Pace, Bonetti, Camagnone, Lugnano, Pegoraro e Valeri hanno rivolto un'interrogazione al ministro dell'Agricoltura e Foreste per sapere: «se non ritenga aver provocato disparità di valutazioni e incertezze nell'applicazione del regime di caccia controllata e determinare grave disagio tra i cacciatori messi nella sgradevole condizione di dover decidere se attenersi alla legge ovvero ad un regolamento in contrasto con essa».

**Interrogazione sulle «cacce controllate»**  
I senatori Formariello (presidente dell'Arca - caccia), Del Pace, Bonetti, Camagnone, Lugnano, Pegoraro e Valeri hanno rivolto un'interrogazione al ministro dell'Agricoltura e Foreste per sapere: «se non ritenga aver provocato disparità di valutazioni e incertezze nell'applicazione del regime di caccia controllata e determinare grave disagio tra i cacciatori messi nella sgradevole condizione di dover decidere se attenersi alla legge ovvero ad un regolamento in contrasto con essa».

**Primato europeo nei m. 400 s.l. del tedesco Fassnacht**  
LOS ANGELES, 2. Il tedesco Hans Fassnacht ha migliorato a Los Angeles, nel corso della prima giornata di una riunione internazionale di nuoto, il suo primato europeo del m. 400 s.l.

**Interrogazione sulle «cacce controllate»**  
I senatori Formariello (presidente dell'Arca - caccia), Del Pace, Bonetti, Camagnone, Lugnano, Pegoraro e Valeri hanno rivolto un'interrogazione al ministro dell'Agricoltura e Foreste per sapere: «se non ritenga aver provocato disparità di valutazioni e incertezze nell'applicazione del regime di caccia controllata e determinare grave disagio tra i cacciatori messi nella sgradevole condizione di dover decidere se attenersi alla legge ovvero ad un regolamento in contrasto con essa».

**Interrogazione sulle «cacce controllate»**  
I senatori Formariello (presidente dell'Arca - caccia), Del Pace, Bonetti, Camagnone, Lugnano, Pegoraro e Valeri hanno rivolto un'interrogazione al ministro dell'Agricoltura e Foreste per sapere: «se non ritenga aver provocato disparità di valutazioni e incertezze nell'applicazione del regime di caccia controllata e determinare grave disagio tra i cacciatori messi nella sgradevole condizione di dover decidere se attenersi alla legge ovvero ad un regolamento in contrasto con essa».

**Interrogazione sulle «cacce controllate»**  
I senatori Formariello (presidente dell'Arca - caccia), Del Pace, Bonetti, Camagnone, Lugnano, Pegoraro e Valeri hanno rivolto un'interrogazione al ministro dell'Agricoltura e Foreste per sapere: «se non ritenga aver provocato disparità di valutazioni e incertezze nell'applicazione del regime di caccia controllata e determinare grave disagio tra i cacciatori messi nella sgradevole condizione di dover decidere se attenersi alla legge ovvero ad un regolamento in contrasto con essa».

**Interrogazione sulle «cacce controllate»**  
I senatori Formariello (presidente dell'Arca - caccia), Del Pace, Bonetti, Camagnone, Lugnano, Pegoraro e Valeri hanno rivolto un'interrogazione al ministro dell'Agricoltura e Foreste per sapere: «se non ritenga aver provocato disparità di valutazioni e incertezze nell'applicazione del regime di caccia controllata e determinare grave disagio tra i cacciatori messi nella sgradevole condizione di dover decidere se attenersi alla legge ovvero ad un regolamento in contrasto con essa».

Mentre la squadra si allena

## Quattro interisti sull'«Aventino»

I ribelli sono Bedin, Facchetti, Vieri e Boninsegna



**Notro servizio**  
VERBANIA, 2. Nulla di nuovo nella questione reingaggi. Solo Heriberto attende sempre con fiducia che la «grana» si risolva a più presto per poter avere a disposizione tutti i giocatori della rosa. E' confermato che Jar arriverà forse già domani sera o al più tardi lunedì mentre i tre giovani impegnati in Inghilterra con la nazionale giovanile entreranno a far parte della compagnia nerazzurra fra una decina di giorni. Dei quattro dissenzienti, Bedin, Facchetti, Vieri e Boninsegna fin qui nessuna nuova ed Heriberto ne è piuttosto seccato. I quattro che non hanno firmato e che sono tornati a «cassetta loro» pare vogliono fare i duri anche perché sarebbero venuti a conoscenza che «qualcuno» di quelli che prontamente hanno apposto la firma sotto il contratto avrebbero ricevuto sotto banco, per usare un termine colorito, qualche milione in più.

**Giovanni Spedalieri**  
● Nella foto in alto BONINSEGNA  
Karin Balzer ancora 13" (Berlino, 2. La tedesca Karin Balzer si è ripetuta sul «cambio» nel 100 metri, tempo con il quale alcuni giorni fa ha stabilito il nuovo record mondiale. Il 13" di oggi tuttavia non potrà essere omologato perché al momento della gara il vento aveva una velocità di m. 2,4 al secondo, superiore a quella al massimo previsto di due metri.

### VACANZE LIETE

VIVERBA/RIMINI - PENSIONE COSETTA - Tel. 38.002 - Nuova costruzione, vicino mare, tranquilla. Cucina genuina. Parcheggio. Gestione propria. Prezzi modici. Interpellatone.

## Così ha deciso il presidente Franchi

# Alla «Disciplinare» il caso Casertana-Trapani-Taranto

FIRENZE, 2. Il presidente della Federazione, dott. Artemio Franchi, ha deciso la relazione dell'incontro dei direttori provinciali nel Veronese, e gli avrebbe versato una cifra in danaro (che è pari a 100.000 lire) e chi di un milione. La Casertana attribuisce alla cifra il significato del «prezzo della delazione» mentre il signor Di Maggio sostiene che la cifra versata al De Togni costituisce un parziale risarcimento per i danni subiti in seguito alla squallida performance di Casertana, tanto è vero che il pagamento è avvenuto da tempo e non prima della conclusione della gara.

**Automobilismo**  
Oggi il G.P. di Germania  
ADENAU, 2. Domani, si corre al Nurburgring, il G.P. di Germania, oltretutto prova del campionato mondiale conduttori. Le prove svoltesi ieri sono state funestate da un tragico incidente in cui ha perso la vita il pilota tedesco Gerhard Mitter: ciò nonostante i dirigenti del Nurburgring, uno dei percorsi più pericolosi, hanno mantenuto le gare in programma (oltre alla «formula uno» corrono anche la «formula due»).

<b>VIVERBA/RIMINI - PENSIONE COSETTA</b> - Tel. 38.002 - Nuova costruzione, vicino mare, tranquilla. Cucina genuina. Parcheggio. Gestione propria. Prezzi modici. Interpellatone.	<b>Vacanze al mare</b> vacanze economiche, sconti specialissimi per famiglie ed impiegati. Posteggi gratuiti. Bagno, cucina, WC, TV, PIANI. NO ALBERGHI. Telefono 78.6746 - Napoli
<b>RICCIONE - PENSIONE STAZIONE LARIANA</b> - Via Berza m. 9 - Tel. 32.329. Vicinissima mare, camera acqua calda e fredda, ambiente familiare, giardino, tranquilla. 20.30 Agosto - L. 2.300 - Settembre 1800 tutto compreso. Cabine mare.	<b>RIVAZZURRA/RIMINI PENSIONE LARIANA</b> - Via Berza m. 9 - Tel. 32.329. Vicinissima mare, camera acqua calda e fredda, ambiente familiare, giardino, tranquilla. 20.30 Agosto - L. 2.300 - Settembre 1800 tutto compreso.
<b>MIRAMARE/RIMINI - Pensione ELISEO</b> - Tel. 32.605. Al mare, tranquilla, familiare. Cucina genuina. Dal 25.8 e Settembre prezzo speciale d'occasione 1600/1800 complessive. Sconti per bambini.	<b>RIMINI/MAREBELLO - Pensione PERUGINI</b> - T. 32.713. Accogliente, familiare, trattamento sano abbondante. 16.31 Agosto 2300 - Settembre 1800 complessive. Direzione propria.
<b>Santa CATERINA VALFURVA (Sant'Arcangelo)</b> - Tel. 1.728. SPURIA HOTEL - Tel. 842/8555. Nuovo parco nazionale dello Stelvio Bar Ristorante. Tavernetta Agosto 4.000/4.200. Prenotatevi subito!	<b>RIMINI/SANGIULIANO - Pensione GIANCARLA</b> - T. 26.960. Vicinissima mare - 14.30 x 1800 - Settembre 1800 comp. essive.
<b>MAREBELLO/RIMINI - Pensione KARIN</b> - Telefono 33.171. Nuova, vicinissima mare - Camera con servizi doccia, WC, privati - Ciotifono, balcone, garage, cucina romantica. Dal 24/8 e settembre 1.400/1.600 tutto compreso. Gestione propria.	<b>Vacanze vacanze vacanze sull'ADRIATICO III - RIVAZZURRA/RIMINI - LA PENSIONE ZENITH V. Messina, 5</b> - Dal 25/8 e settembre per sole L. 1.350 al giorno, con cucina romantica, cabine spiaggia, tranquillità in un ambiente veramente familiare. Prenotatevi telefonando al 32.317.
<b>IGEA MARINA HOTEL INTERNAZIONALE</b> - VIALE PINNACOLI - Prezzi per Pensione COMPLETA per 1 due alberghi: Dal 10 al 21 AGOSTO L. 2.200 22 SETTEMBRE L. 2.300 OTTIMA CUCINA VERAMENTE GENUINA	<b>BELLARIA HOTEL MINOSA</b> - VIA ROVERETO 8 - A 20 metri dal mare. Sala di lettura, tutte le stanze con balcone, garage, ciotifono, bagno, WC, privati. Dal 25/8 e settembre per sole L. 1.350 al giorno, con cucina romantica, cabine spiaggia, tranquillità in un ambiente veramente familiare. Prenotatevi telefonando al 32.317.



Paolo VI è rientrato a Roma dal viaggio in Uganda

# Dai colloqui con Nigeria e Biafra uno spiraglio per i negoziati?

Si è ancora lontani dalla pace ma la Chiesa ritiene di aver aperto una prospettiva - Il ruolo di Milton Obote - La cerimonia in onore dei Martiri cristiani dell'Uganda a Nabugongo

**Dal nostro inviato**  
**KAMPALA, 2.**  
 Terzi sera mentre conversava, ma ambizioso e diciamo così per cronocollazioni, nella hall del Grand Hotel di Kampala, con monsignor Casaroli, il ministro degli Esteri vaticano, questi è stato improvvisamente e urgentemente chiamato da qualcuno — un prete missionario biscegnese e barbuto — che lo ha infilato in una grande automobile nera e lo ha condotto, come poi si è saputo, alla sede della manifestazione. La erano già in corso i colloqui del Papa con la delegazione del governo nigeriano, come afferisce, certo senza toni troppo trionfalistici, il comunicato espresso questa notte e che dovrebbe sancire il successo politico della visita pontificia in Uganda. La situazione non è stata d'altra parte mutata dall'incontro, avvenuto

oggi all'ultimo momento, poco prima della partenza del Papa dall'aeroporto di Entebbe, fra Paolo VI e la delegazione biafrana. Un prelato del seguito del Papa ha dichiarato che si è trattato di un incontro «lungo e cordiale, nel quale si è parlato della possibilità di avviare colloqui verso la soluzione del conflitto e anche di aiuti».

In effetti, deve riconoscersi che le parole sibilline e ben calibrate di monsignor Casaroli nella hall del Grand Hotel di Kampala mi avevano già detto tutto il decibile e tutto l'inesistente a proposito di questa vicenda i cui tragici aspetti umani tanto angosciano chiunque sia amante della pace e della giustizia. Dalla pace siamo ancora lontani, una prospettiva è stata aperta e la Chiesa non nasconde di avervi direttamente e determinatamente contribuito, ciò

che ora occorre, però, è lasciare gli africani liberi e autonomi nel portare avanti il possibile negoziato. Non vi è dichiarazione ufficiale a questo proposito ma è stato detto, affinché lo si scriva e lo si sappia, che da questo momento in poi la diplomazia vaticana non sarà più di scena nella questione nigeriana-biafrana. Non è chi non veda che anche questo è un modo per rimanere sulla scena. Sol tanto in una forma diversa, una forma che obbedisca al principio, e lo faccia riscattare, della autodeterminazione degli africani.

C'è piuttosto da chiedersi perché mai la delegazione più autorevole presente a Kampala per dare seguito alle trattative già avviate dal Vaticano mesi or sono, sia stata quella nigeriana. Tutto lascia supporre che è proprio ai nigeriani che spetta di dire la parola decisiva al punto

in cui stanno le cose, vale a dire al punto in cui i biafrani non hanno più nessuna prospettiva di vittoria militare. I principi e gli interessi che vanno salvati sono due: l'autonomia rispettiva delle due differenti popolazioni del Biafra e della Nigeria; il diritto del popolo nigeriano a non perdere ciò che gli spetta dello sfruttamento del petrolio biafrano.

Coma si vede, la diplomazia vaticana, il cui proclamaio scopo è quello di mettere fine a un orribile conflitto che quasi rasenta il genocidio e in realtà è gioco forza protagonista di una questione interamente collegata e dipendente da contrastanti interessi economici su quali, dato l'eterogeneo schieramento internazionale a favore dell'una o dell'altra parte, è assai difficile emettere un'opinione chiara e definitiva. Quel che conta, tuttavia è che — diplomazia vaticana — si è mosso così ai principi formulati in sede apostolica, ha accettato per la prima volta di emettere un comunicato ufficiale che non appartiene al suo stile, ma che è evidentemente frutto di una collaborazione con lo stile e con la forma altrui. In questo caso si tratta dello stile e della forma di Obote, il Presidente dell'Uganda, che ha all'evidenza reso possibili i colloqui di Kampala. E se si pone mente al fatto che Obote è un uomo del Commonwealth inglese e che la Gran Bretagna non ha mai nascosto la sua propensione per le ragioni della Nigeria, occorre pensare che il brief Office, benché assente da Kampala, vi è stato presente non soltanto in spirito.

Ha conseguito ovvero non il successo che, pur senza averne parlato in partenza, Paolo VI si riprometteva? Vale a dire di riuscire a giustapporre senza confortare, in questo suo viaggio in Africa, il piano religioso e quello politico-sociale, presentandosi ai popoli africani e al mondo intero come capo di una forma che ha la capacità di intervenire positivamente, se vuole, nelle cose del mondo? Penso si possa affermare parzialmente di sì. E dico parzialmente non tanto perché la pace fra Nigeria e Biafra è ancora da conseguire, quanto perché la diplomazia vaticana e il Papa in persona hanno dato a Kampala un tipo di iniziativa che non potrà arrestarsi qui, voglio dire che richiederà, se vorrà avere successi effettivi, successi più precisi, più voluti e carattere sicuramente autonomo. Non c'è bisogno di aggiungere che voglio alludere al comportamento della diplomazia vaticana in ordine al conflitto vietnamita, il cui attuale vuoto di iniziativa, almeno a quanto si sa, non può essere minimamente compensato dalla fervore, e auguriamoci giustamente fruttuoso, tentativo di Kampala.



Manifestazione folklorica in onore di Paolo VI

## In un discorso a Skopje

### Tito: migliori rapporti tra i paesi balcanici

Invito a cessare le polemiche sulla « questione macedone »

**Dal nostro corrispondente**  
**BELGRADO, 2.**  
 La volontà jugoslava di continuare il processo di normalizzazione dei propri rapporti con tutti i paesi socialisti, e soprattutto quelli della area balcanica è stata oggi confermata da un discorso pronunciato dal presidente Tito a Skopje, capitale della Repubblica macedone in occasione del 25. anniversario della fondazione di questa repubblica.

Il discorso di Tito era molto atteso, proprio perché la « questione macedone » è stata, negli ultimi mesi, argomento di polemiche tra la Jugoslavia e la Bulgaria, soprattutto dopo gli avvenimenti del 21 agosto. Nel suo discorso Tito ha lanciato un appello a tutti i paesi balcanici invitandoli alla cooperazione e alla intensificazione della collaborazione e nell'interesse dei popoli, della pace e della stabilità della zona e, in generale, dell'Europa.

Ritornandosi direttamente alla Bulgaria, Tito ha tra l'altro affermato che la Jugoslavia, e ritiene che ci siano oggi concrete possibilità per svi-

luppore quella collaborazione già esistente da 25 anni, nonostante provvisorie divergenze, che è però facile eliminare».

Dopo aver sottolineato l'importanza che i buoni rapporti con la Bulgaria hanno per il futuro delle relazioni fra gli Stati balcanici, Tito ha sottolineato che è assurdo e dannoso continuare la polemica della questione macedone e negare l'esistenza di questa nazione e della sua cultura.

Il presidente jugoslavo ha anche ricordato i rapporti di amicizia e di stretta collaborazione con la Romania, e allargando il suo discorso ai rapporti con gli altri paesi del Balcani, e cioè la Grecia, la Turchia e l'Albania ha ricordato « il permanente desiderio jugoslavo di avere migliori contatti con l'Albania. La Jugoslavia agisce in modo tale da non offrire occasione di attacchi nei suoi confronti perché si rende conto che ogni possibilità di normalizzare i rapporti jugoslavo-bulgari dipende da questi sforzi ».

Affrontando i problemi dei rapporti con l'Unione Soviete-

lica il presidente jugoslavo ha sottolineato che « essi sono buoni, come d'altronde quelli con gli altri paesi socialisti europei », ed ha espresso l'augurio che le relazioni continuino a migliorarsi nel quadro « di una graduale eliminazione delle conseguenze negative degli avvenimenti dell'agosto dello scorso anno ».

Il presidente Tito ha anche parlato dell'ultima consultazione dei partiti comunisti svoltasi a Mosca, esprimendo un giudizio positivo su « alcune delle conclusioni della conferenza » aggiungendo però, che su altre, la Jugoslavia, « non è d'accordo, anche se questo non deve costituire un ostacolo per la futura collaborazione sulla base dell'egualianza fra la Lega e gli altri partiti comunisti ».

Sempre a proposito della Conferenza di Mosca, Tito ha affermato che la lotta per la pace, contro l'imperialismo e l'egemonia, non è un monopolio dei partiti comunisti, ma riguarda anche tutti coloro i quali vi sono direttamente impegnati.

**Franco Petrone**

Il Papa è partito alle 19.15 dall'aeroporto di Entebbe. Prima di salire sull'aereo ha pronunciato brevi parole di ringraziamento al governo e al popolo dell'Uganda per le accoglienze ricevute; ha affermato fra l'altro, di « portare nel cuore le sofferenze di coloro che non possono fare sentire la loro voce », per i quali ha invocato che « la pace e l'aiuto fraterno possano guarire le loro ferite, curare le loro malattie, alleviare la loro povertà ».

A Roma, dove è giunto dodici minuti dopo la mezzanotte, Paolo VI ha pronunciato un breve discorso rispondendo al benvenuto di Rumor; non ha però fatto cenno al problema Nigeria Biafra; riferendo solo impressioni sul suo viaggio in Uganda e sui problemi generali dell'Africa.

**A. Trombadori**



**VARSAVIA 25 ANNI DOPO** Varsavia celebra il 25° anniversario dell'insurrezione contro gli occupanti tedeschi del 1° agosto 1944. Una donna accende una lampada commemorativa a Nowy Swiat dove i nazisti uccisero trenta polacchi

## DALLA 1ª

contri tra i dirigenti degli Stati ».

Ceausescu ha concluso esprimendo la fiducia che la visita di Nixon ed i colloqui che avranno luogo, contribuiranno allo sviluppo dei rapporti fra gli Stati Uniti e la Romania e si dimostreranno « fruttuosi per la causa della pace e della collaborazione fra i popoli ».

Nixon rispondendo a Ceausescu ha rivelato che la sua è la prima visita di un presidente degli Stati Uniti in Romania e in questa parte dell'Europa, fatto che coincide con un importante momento della storia dell'umanità: quella in cui l'uomo ha fatto i primi passi sulla Luna.

Dopo aver detto che il mondo deve essere compreso così com'è, cioè con ordinamenti sociali diversi, Nixon ha rilevato che queste differenze non devono ostacolare una buona comprensione dei vari punti di vista.

« Lo scopo del mio invito Signor Presidente, e lo scopo della mia visita in Romania », ha detto Nixon rivolgendosi a Ceausescu — « è di migliorare il dialogo fra le nostre nazioni. Tale scopo è utile e positivo e questo spirito di realismo e di sincerità attendo con piacere i nostri colloqui ».

Dall'aeroporto Otopeni, entrato oggi in funzione, il corteo presidenziale ha percorso gli otto chilometri che lo separano dalla città tra bandiere e due ali di folla sempre più fitta. Per tre volte, la colonna è stata costretta a fermarsi e Nixon e Ceausescu sono scesi dall'auto.

Il primo colloquio si è svolto dopo l'arrivo del presidente nella sede del Capo dello Stato romeno.

Nixon ha detto anche di voler assicurare normali rapporti con tutti i paesi del mondo quale che sia il loro sistema sociale ed ha parlato di elasticità circa i metodi con i quali conseguire la pace.

Il Presidente americano ha detto infine di non credere nelle polemiche e nell'euforia artificiale e di cercare la sostanza della distensione, non una pura atmosfera, di cercare una pace non di egemonia o di uniformità imposta, ma una pace dove i sentimenti interpersonali salvaguardati e garantiti.

Nixon ha nuovamente parlato in serata nel corso del pranzo ufficiale offerto dal Presidente romeno. Ventimila di fra l'altro, che se non c'è pace in Asia non vi può essere nel resto del mondo e che il suo Paese assume la sua parte per realizzare la pace.

Circa l'Europa, egli si è dichiarato pronto ad esaminare tutte le possibilità concrete e cercò di rimandare la decisione dal continente. Ha detto che il suo Paese è per i negoziati e per far progredire e garantire la sicurezza di tutti. Gli Stati Uniti sono anche pronti a negoziare sulle armi strategiche e la loro riduzione, rispettando la sicurezza di ciascuno perché « si stabilisce la quantità e un controllo di queste armi ».

Rispondendo a Nixon Ceausescu ha detto che l'accoglienza tributata ai cittadini di Bucarest riflette i sentimenti di reciproco apprezzamento e stima tra i due popoli. Sottolineò che Romania e USA sono Stati a regimi sociali diversi, Ceausescu ha detto che l'esistenza di differenze nell'ordinamento sociale non deve impedire lo sviluppo dei rapporti di collaborazione tra le nazioni, ma imporre viva promozione della coesistenza pacifica, la larga cooperazione tra tutti i paesi per consolidare la pace e la sicurezza.

L'oreatore ha constatato il fatto che i rapporti tra la Romania e gli Stati Uniti sono in uno sviluppo ascendente, rilevando nello stesso tempo che i colloqui hanno dimostrato che la collaborazione bilaterale è lungi dall'esaureire le possibilità esistenti.

Il presidente romeno ha detto che sono stati posti in rilievo anche pareri opposti su alcuni problemi della situazione internazionale ed ha aggiunto che nell'epoca attuale, condizione della pace è stabilire nei rapporti tra gli Stati i principi della indipendenza e della sovranità nazionale, la definitiva abolizione della dominazione e dell'ingerenza negli affari interni altrui, l'instaurazione della piena parità fra le nazioni.

Ceausescu ha quindi espresso la preoccupazione per il proseguimento della guerra nel Vietnam, rilevando che nel corso dei colloqui, la parte romena ha ampiamente esposto la nota posizione di Bucarest. Circa la sicurezza europea, Ceausescu ha detto che può essere attuata soltanto partendo dalle realtà stabilitesi in seguito alla seconda guerra mondiale, dalla esistenza dei due stati tedeschi, dal riconoscimento della inviolabilità delle frontiere esistenti compreso il confine dell'Ordine-Nesse.

## Di nuovo il terrore americano dopo un breve periodo di tregua

# I B. 52 riprendono le massicce incursioni sul Vietnam del Sud

Tredici bombardamenti a tappeto, fino a 17 chilometri da Saigon



SAIGON, 2. I B-52 hanno effettuato oggi tredici incursioni terroristiche su varie località del Vietnam del sud. Si è trattato di una delle più vaste azioni aeree da diversi mesi a questa parte. Particolarmente pesanti sono stati i dintorni di Saigon. Le gigantesche superfortezze sono arrivate a sganciare i loro carichi sino a 17 chilometri dalla città, tanto che lo scoppio è stato avvertito chiaramente anche in centro, dove le mura ed i vetri degli edifici hanno tremato.

## Truppe siriane in Giordania?

### Hussein al Cairo scrive «Al Ahram»

**IL CAIRO, 2.**  
 Re Hussein di Giordania effettuerà una visita al Cairo: lo annuncia il quotidiano **AL AHBAR**. Secondo **Al AHBAR** il sovrano ha scemita effettuato visite del genere anche in Arabia Saudita, Kuwait e Libia.

Il maturarsi di una situazione nuova nel conflitto arabo-israeliano è indicato anche dall'annuncio del vicesegretario generale della Lega araba, Sayed Nofal, secondo cui consultazioni ad alto livello sono in corso per stabilire la data di convocazione di una conferenza al vertice degli Stati arabi.

Intanto in varie capitali arabe si sono diffuse notizie circa l'ingresso in Giordania di truppe siriane. A Damasco ed Amman si mantiene però il più assoluto silenzio a questo proposito. Si dice che la riunione dei capi di stato maggiore dei paesi arabi, tenutasi a Damasco a metà di luglio, abbia preso atto della decisione siriana di inviare truppe in Giordania con l'assenso di quel governo e il fianco dei contingenti iracheno e sudanese che già vi si trovano.

...  
**Stella Rossa, l'organo delle forze armate dell'URSS,** sottolinea la gravità della situazione mediorientale definendola « gravida di grossi scontri militari » a causa delle provocazioni israeliane. **Stella Rossa** segnala anche il fatto che le forze armate arabe sono passate alla difesa attiva.

## In una fabbrica inglese

### Diecimila operai sospesi dal lavoro

**LONDRA, 2.**  
 E' cominciata oggi la chiusura degli impianti della **British Steel Corporation** di Port Talbot, nel Galles, i più moderni dell'industria siderurgica britannica. Diecimila operai sono stati sospesi dal lavoro e il loro numero aumenterà lunedì se, per le ore 14, non si sarà raggiunto un accordo.

La chiusura è stata provocata dallo sciopero non ufficiale di 1300 addetti agli alofori, i quali avevano richiesto un aumento di una sterlina (circa 1500 lire) alla settimana per 140 dei loro colleghi con salari più bassi. Il Consiglio generale dei sindacati aveva cercato di comporre la vertenza sindacale, ma senza alcun risultato. Ieri infine, dopo trenta ore di negoziati, i colloqui tra gli scioperanti e la direzione dell'azienda si sono definitivamente arenati.

## Un prodotto del lavoro socialista per i lavoratori italiani

ASTRA SUPERIOR  
LA LAMA  
CECOSLOVACCA

ASTRA SUPERIOR  
STAINLESS STEEL

UNA LAMA 12 RASATURE!

Usatela: constaterete che la tecnologia socialista non teme alcun confronto

Richiedetela al vostro abituale fornitore e in tutti i negozi coop

ASTRA ITALIA S.R.L. 80137 - NAPOLI - PIAZZA CAVOUR, 9